



P A R C O N A Z I O N A L E

ValGrande

Piano della Performance 2012-2014

Piano di gestione 2012

Vogogna, dicembre 2011



P A R C O N A Z I O N A L E

ValGrande



Parte I

Piano della Performance 2012-2014

Sommario

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE4

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI5

2.1. Chi siamo.....5

2.2. Cosa facciamo5

2.3. Come operiamo6

3. IDENTITÀ.....8

3.1. Configurazione territoriale ed ambientale8

3.2 Configurazione tecnico-gestionale ...10

3.3 Risorse umane13

3.4 Risorse strumentali ed economiche / "Salute finanziaria"14

3.5. Mandato istituzionale, Missione e Visione15

3.6 Albero della performance19

4. ANALISI DEL CONTESTO – ANALISI SWOT24

4.1. Analisi del contesto esterno24

4.2. Analisi del contesto interno30

5. OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI33

5.1. Obiettivi assegnati al Direttore33

5.2. Obiettivi assegnati dal Direttore agli uffici62

6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE 67

6.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano 67

7. ALLEGATI TECNICI..... 69

7.1. Identificazione dei principali stakeholder e interpretazione delle loro attese..... 69

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE 2012-2014

Con l'approvazione del Piano della Performance 2011-2013, predisposto in attuazione delle disposizioni di cui all'art.10 del D.Lgs. 150/2009, il Parco nazionale Val Grande ha dato avvio a quella nuova stagione di programmazione e pianificazione dell'Ente introdotta con la Legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Il piano, ai sensi dell'art.10 comma 1, lett. a) del Decreto 150 rappresenta il documento programmatico triennale di raccordo di tutto il ciclo di gestione della performance, in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, ove sono individuati gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi, e sono definiti, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

Stante la sua struttura e articolazione strategico-operativa ed il suo arco temporale di riferimento (triennale), il piano assume una connotazione *iterativa*, mantenendo necessariamente un orizzonte programmatico di tipo pluriennale per gli obiettivi di carattere strategico ed un riferimento annuale per quegli obiettivi ed attività strettamente interagenti con le risorse di bilancio disponibili per il 2012.

Quello che si presenta è dunque il Piano della Performance 2012-2014 redatto sulla base dei documenti programmatici approvati o in corso di approvazione per il 2012 (Piano degli obiettivi strategici; Bilancio di Previsione e relativa Relazione Programmatica 2012; Piano

di gestione 2012) nonché sulla base degli orientamenti e delle finalità istitutive dell'Ente Parco di cui alla Legge 394/1991 e ss. mm. e ii. e al D.P.R. 24 novembre 1993.

Esso non presenta, nella parte generale, sostanziali modifiche rispetto la stesura 2011-2013, essendo confermati gli obiettivi strategici del Presidente¹ e la loro declinazione temporale ed operativa predisposta dalla direzione e dai servizi dell'Ente per il triennio di riferimento, integrandosi invece per le componenti contingenti relative al funzionamento dell'Ente, l'evoluzione dei progetti, l'implementazione in ragione delle risorse disponibili.

Il Piano si integra con gli altri documenti programmatici poiché ne traduce i contenuti in termini di obiettivi e azioni, consentendo dunque di misurare obiettivamente i risultati dell'azione dirigenziale, tecnica e amministrativa.

Le attività previste all'interno del presente Piano sono declinate sulla base degli obiettivi strategici fissati dall'Ente per il 2011-2013 e confermati per il 2012-2014, e sono calibrate sulla base degli obiettivi specifici fissati per l'anno 2012. Tali obiettivi, nella misura in cui hanno valenza pluriennale, costituiscono elementi di valutazione anche per gli anni 2013 e 2014, seppure sia indubbio il fatto che, in assenza di "certezze" in termini di trasferimenti ordinari da parte del Ministero dell'Ambiente all'Ente Parco, essi possano essere revisionati nel corso del 2012, nel momento in cui sarà definito il bilancio di previsione dell'anno successivo.

¹ Decreto del Presidente n° 3 del 14.02.2011:
"Definizione degli obiettivi strategici per le attività dell'Ente parco nazionale Val Grande"

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1. Chi siamo

Il Parco Nazionale Val Grande, già previsto dalla Legge Quadro sulle Aree Protette n. 394 del 1991, è stato istituito ufficialmente nel 1992 (D.M. 2 Marzo 1992) e si estende, con l'ampliamento di cui al DPR 24 giugno 1998, su una superficie complessiva di 14.598 ettari e interessa 13 comuni della provincia del Verbano - Cusio - Ossola (Aurano, Beura Cardezza, Caprezzo, Cossogno, Cursolo Orasso, Intragna, Malesco, Miazzina, Premosello Chiovenda, San Bernardino Verbano, Santa Maria Maggiore, Trontano e Vogogna), oltre due Comunità Montane (delle Valli dell'Ossola, e del Verbano).

L'Ente gestore del Parco e le relative norme di salvaguardia, attualmente vigenti, sono stati istituiti con Decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1993.

Sono Organi dell'Ente Parco: il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, la Comunità del Parco e il Collegio dei Revisori dei Conti.

Lo Staff tecnico è organizzato in quattro servizi con un totale di 10 unità a cui si aggiunge un Direttore con ruolo di coordinamento.

In affiancamento alla struttura opera il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato (CTA-CFS), che si pone in rapporto di dipendenza funzionale con l'Ente e ha il compito principale della sorveglianza.

Il Parco nazionale Val Grande ha conferito l'assetto protezionistico definitivo ad una piccola e poco conosciuta area selvaggia "di ritorno", che è stata cioè modificata dalla presenza umana in passato, ma ha poi recuperato la sua naturalità a seguito dell'abbandono della montagna. Situato ad appena un'ora da Milano e ad un'ora e mezza da Torino, il parco costituisce un'area seminaturale di grande suggestione e di grandi potenzialità "ecoturistiche".

2.2. Cosa facciamo

Entro il quadro delle finalità più generali dettate dalla legge quadro sulle aree protette il parco opera per il perseguimento delle finalità fissate dal Decreto istitutivo:

- 1) tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, con particolare riferimento alla natura selvaggia dell'area protetta;
- 2) salvaguardare le aree suscettibili di alterazioni ed i sistemi di specifico interesse naturalistico; conservare e valorizzare il patrimonio storico, culturale e artistico; migliorare, in relazione a specifici interessi di carattere naturalistico, produttivo, protettivo, la copertura vegetale;
- 3) favorire, riorganizzare e ottimizzare le attività economiche, in particolare quelle agricole, zootecniche, forestali ed artigianali e promuovere lo sviluppo di attività integrative compatibili con le finalità precedenti;
- 4) promuovere attività di ricerca scientifica e di educazione ambientale.

Entro il combinato di tali finalità, le attività dell'Ente sono pertanto dirette:

- Alla conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità fisiologiche, di formazioni

paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;

- All'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;

- Alla promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

- Alla difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

2.3. Come operiamo

Tutte le attività, per quanto già definite in riferimento alla disciplina vigente e al governo dell'Ente, ai suoi strumenti di attuazione quali il piano del parco, nonché all'organizzazione interna del lavoro costituita dai servizi tecnici-amministrativi e dall'ufficio di direzione, devono essere sorrette da una azione di indirizzo politico-amministrativo esercitata dagli organi dell'ente medesimo, nonché da un'azione coordinatrice, attuativa ed esecutiva esercitata dal Direttore

Gli "Organi di governo" dell'Ente Parco sono il Presidente, il Consiglio Direttivo e la Giunta esecutiva.

Nello specifico, il *Presidente* è il legale rappresentante dell'Ente Parco ed è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente, d'intesa con il Presidente della Regione Piemonte e dura in carica 5 anni. Il Presidente presiede il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva coordinandone l'attività ed emana gli atti a lui espressamente demandati dalle leggi, dai regolamenti e dallo Statuto

dell'Ente. Il Presidente esercita un potere di indirizzo nell'ambito delle direttive generali emanate dal Consiglio Direttivo. Nello specifico, il Presidente identifica le priorità degli interventi, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo, adotta i provvedimenti urgenti ed indifferibili sottoponendoli alla ratifica del Consiglio nella seduta successiva e promuove le azioni ed i provvedimenti più opportuni e necessari per la tutela degli interessi del Parco.

Il Presidente assegna al Direttore – nella misura deliberata dal Consiglio Direttivo – le risorse finanziarie iscritte al bilancio dell'Ente per il perseguimento degli obiettivi fissati e programmati.

Il *Consiglio Direttivo*, nominato dal Ministero dell'Ambiente, è l'Organo di indirizzo programmatico che definisce gli obiettivi da perseguire e che verifica – attraverso il Presidente – la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite. Nello specifico, il Consiglio delibera l'attività generale di indirizzo e programmazione (il "Piano generale strategico"), la relazione programmatica, il bilancio pluriennale, i bilanci annuali preventivi e consuntivi, ecc. Il Consiglio è composto dal Presidente e da 12 componenti nominati con decreto del Ministro dell'Ambiente. Il Consiglio dura in carica 5 anni. Al momento il nuovo Consiglio Direttivo dell'Ente, che avrebbe dovuto insediarsi alla scadenza del precedente (agosto 2009) non è ancora stato nominato.

La *Giunta Esecutiva* è composta dal Presidente, dal Vice Presidente e da 3 membri eletti dal Consiglio Direttivo scelti tra i Consiglieri in carica. Alla Giunta compete la formulazione di proposte di atti di competenza del Consiglio Direttivo, la cura dell'esecuzione delle delibere del Consiglio Direttivo e l'adozione di tutti gli atti che non siano riservati dalla legge o dallo Statuto al

Consiglio Direttivo, al Presidente e che non rientrino nelle competenze – previste dalla legge o dallo Statuto – del Direttore del Parco. Al momento in vacanza del Consiglio Direttivo dell'Ente, la Giunta non è ancora stata nominata

Il *Direttore* è l'"Organo di gestione" dell'Ente Parco. Egli ha autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e strumentali affidategli. In particolare, il Direttore collabora all'attività di definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare; adotta tutti gli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Egli assume i poteri del privato datore di lavoro.

La *Comunità del Parco*, infine, è un organo consultivo e propositivo. È costituita dal Presidente della Regione Piemonte, dal Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola, dai Presidenti delle Comunità Montane "Ossola" e "Val Grande" e dai Sindaci dei Comuni di Aurano, Beura Cardezza, Caprezzo, Cossogno, Cursolo Orasso, Intragna, Malesco, Miazina, Premosello Chiovenda, San Bernardino Verbano, Santa Maria Maggiore, Trontano e Vogogna.

La Comunità esprime pareri obbligatori su varie decisioni assunte dal Consiglio Direttivo (i criteri per la definizione del "Piano per il Parco", la definizione del Piano medesimo, l'approvazione del bilancio annuale preventivo e consuntivo, ecc.).

La Comunità, inoltre, entro un anno dalla sua costituzione, elabora un piano pluriennale (quadriennale) economico e sociale per la promozione delle attività compatibili. Il Piano può prevedere, tra l'altro, la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali.

3. IDENTITÀ

3.1. Configurazione territoriale ed ambientale

Il Parco Nazionale Val Grande è un parco montano che si estende su una superficie complessiva di 14.598 ettari compreso tra la Val d'Ossola, la Val Vigizzo, la Val Cannobina e la Valle Intrasca, ma i suoi confini sono quasi tutti in quota, lungo lo spartiacque che delimita un grande bacino naturale, chiamato appunto Val Grande. L'area è stata in passato fortemente utilizzata dall'uomo per attività di pascolo, di sfruttamento dei boschi e di estrazione di materiali per costruzione. Con l'abbandono progressivo di queste attività la Val Grande ha visto diminuire la frequentazione da parte dell'uomo fino ai livelli attuali e si presenta oggi come una vasta area dove domina una "wilderness" di ritorno: il suo carattere dominante è quindi una "selvaticità" di panorami e ambienti

La Val Grande occupa un'area importante nel contesto geografico della catena alpina: si tratta infatti di un'area di cerniera tra le Alpi occidentali e quelle centro-orientali, ed i suoi collegamenti con i massicci montani occidentali verso la catena del M. Rosa e il Bianco e le aree alpine svizzere, ne fanno un elemento fondamentale di continuità degli ambienti alpini, corridoio essenziale nello sviluppo di una continuità bio-geografica alpina.

La flora di questo territorio è caratterizzata dalla vicinanza, unica nel suo genere, di specie nordico-alpine con specie meridionali-mediterranee o submediterranee. Le condizioni climatiche e in particolare le precipitazioni elevate e frequenti accompagnate da temperature relativamente alte nel versante esposto a Sud verso il lago Maggiore sono la causa della diffusione di specie termofile anche mediterranee e di tipi

di vegetazione particolari che si trovano in questo settore delle Alpi e nei territori limitrofi. Sicuramente la vegetazione "legata all'acqua", ai ruscelli e alle cascate, caratterizza il territorio del parco sia da un punto di vista floristico e vegetazionale sia da quello paesaggistico.

Contestualmente ai contenuti che lo qualificano come Parco nazionale, dieci *habitat prioritari* concorrono ad articolare e qualificare l'ecomosaico del territorio del Parco Nazionale, definendone altresì la sua accezione di Sito di Interesse Comunitario (SIC) insieme a quella di Zona di Protezione Speciale (ZPS) della Rete Natura 2000 dell'Unione europea.

Il codice IT 1140011 identifica infatti un'ampia porzione del territorio del Parco Nazionale della Val Grande (11.971 ettari su 14.598) quale nodo della Rete Natura 2000, la rete di tutela dell'ambiente promossa ed istituita dall'Unione Europea per salvaguardare habitat, specie animali e vegetali di ciascun Stato membro maggiormente minacciati di estinzione e caratteristici del territorio comunitario.

Il parco riunisce quindi due livelli di protezione: nazionale ed europeo. La salvaguardia europea – quella appunto della Rete Natura 2000 – si esplica più puntualmente con due diverse tipologie di tutela: quella che riconosce al territorio del parco la valenza di Zona di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi della "Direttiva Uccelli" (09/147), quindi di area ritenuta maggiormente idonea alla conservazione degli uccelli selvatici e delle specie migratrici; l'altra di Sito di Interesse Comunitario (SIC) ai sensi della "Direttiva Habitat" del 1992 (92/403) che in virtù della presenza di determinate tipologie di habitat e di particolari specie animali e vegetali dal 2003 riconosce al parco il valore di sito di interesse per la bioregione alpina.

La stretta corrispondenza tra connotazione geomorfologica, caratteri della vegetazione ed azione antropica contribuisce a meglio definire i lineamenti ambientali del parco con orizzonti che in uno spazio molto ridotto coprono praticamente quasi tutto lo spettro degli ecosistemi presenti nelle Alpi Lepontine.

Le formazioni del bosco – faggete, castagni e tiglio-frassineti – sono quelle a carattere prevalente per estensione e per distribuzione territoriale, si tratta di vegetazioni acidofile a carattere sub-oceanico impostate su substrati cristallini e sviluppate altitudinalmente sull'orizzonte submontano e montano. La faggeta in particolare rappresenta il tratto distintivo poiché copre la maggior parte del territorio boscato del parco, sia nelle vallate interne, che nelle parti esterne, con una evidente testimonianza della passata gestione antropica: la maggior parte delle faggete è costituita da alberi ceduati, talvolta con qualche esemplare centenario che si erge maestoso.

Nelle formazioni arbustive sono le brughiere e cespuglietti alpini a connotare soprattutto ambienti un tempo destinati a pascoli, con coperture miste nelle quali gli arbusteti di ontano verde giocano un ruolo importante insieme al rododendro, al mirtillo nero, ...

Ancora la morfologia e l'orografia impervia del territorio del parco determinano i tratti distintivi degli ambienti di forra, delle creste, di rupi e pareti rocciose, macereti e ghiaioni che ospitano ambienti e specie di interesse comunitario.

La connotazione antropica degli habitat è invece riscontrabile nelle aree residue di tipo pascolivo e praterie alpine, oltre che nelle già citate faggete ceduate e nelle numerose selve castanili poste soprattutto a corona degli antichi nuclei insediati in quanto inizialmente incentivate e sfruttate dall'uomo e oggi in gran parte abbandonate.

Dal punto di vista faunistico sono presenti nell'area protetta 49 specie tutelate a livello comunitario, delle quali 29 (alcuni chiroterti necessitano di indagini più approfondite) secondo la Direttiva Habitat (92/43/CEE) e 20 secondo la Direttiva Uccelli (2009/147/CEE).

Gli insetti di interesse comunitario presenti nel Parco appartengono all'ordine dei Coleotteri e dei Lepidotteri (più comunemente noti come farfalle). Tra i Coleotteri si segnala il cervo volante, tipico dei boschi maturi di latifoglie (preferibilmente querceti, castagneti e faggete) situati a quote inferiori agli 800 metri. Anche l'*Osmoderma eremita* è strettamente legato alle formazioni mature di latifoglie (soprattutto querce e castagni) e la sua presenza è considerata piuttosto rara e localizzata in tutta l'Europa.

Delle 35 le specie di Chiroterti (più conosciuti come pipistrelli) segnalate in Italia e protette dalla normativa Europea, Nazionale e Regionale, nel parco ne sono state individuate 16 specie.

Sono numerose e di particolare interesse le specie di rapaci segnalate in Val Grande. Alcune come l'aquila reale, il falco pellegrino e il gufo reale sono sedentarie e nidificano all'interno o nelle immediate vicinanze del Parco, mentre altre quali falco pecchiaiolo, nibbio bruno e biancone sono specie migratrici e si possono osservare solamente in primavera ed estate durante il loro periodo riproduttivo. Altre ancora – nibbio reale, albanella reale, falco di palude e falco pescatore – usano il territorio valgrandino solamente come rotta migratoria o come luogo di svernamento.

Infine vanno ancora citati, tra gli altri, i galliformi alpini; in Val Grande sono stabilmente presenti solamente 3 della quattro specie di galliformi alpini: il Francolino di monte, il Fagiano di monte, la Coturnice.

3.2 Configurazione tecnico-gestionale

Il Centro di Responsabilità del Parco Nazionale della Val Grande è individuato nel Direttore Generale – Dr. Tullio Bagnati.

In attuazione del decreto n° 23 del 22/12/2010 il Parco Nazionale della Val Grande si struttura nel seguente modo:

- Ufficio di staff (ufficio direzione): costituito, oltre che dal Direttore da 4 unità di cat C:
 - funzionario responsabile per settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente con mansioni di vice-direttore (cat C4).
 - funzionario responsabile per settore risorse economiche e bilancio (cat C3);
 - funzionario responsabile per i settori di attività conservazione natura, ricerca, educazione alla sostenibilità, promozione e stampa (cat C3);
 - funzionario responsabile per i settori pianificazione, manutenzione e gestione delle strutture e del territorio, progettazione, SIT (cat C3);
- Area amministrativa (organizzazione, risorse umane, bilancio, economato):
 - n. 2 collaboratori cat B
 - n. 1 collaboratore cat A
- Area tecnica per la gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo;
 - n. 1 coordinatore collaboratore cat C (posto vacante);
 - n. 1 collaboratore cat B;
- Area tecnica per la conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale.
 - n. 1 coordinatore collaboratore cat C (posto vacante)

- n. 2 collaboratori cat B

3.2.1 L'Area Amministrativa

A quest'area sono attribuiti tutti i compiti legati all'attività istituzionale dell'Ente, dei suoi organi, dell'ufficio legale, della segreteria, compresa la gestione della rete informatica (interna ed esterna); l'Area è a servizio degli organi istituzionali, ed è dedicata all'espletamento di tutte le attività "trasversali" agli altri servizi/uffici dell'Ente. A tale area sono altresì attribuiti i compiti amministrativi relativi alla gestione del personale, della contabilità e del patrimonio e il controllo di gestione. Si compone di un Servizio Direzione Segreteria Amministrativo e di un Servizio Contabilità e Bilancio.

Il Servizio Direzione Segreteria Amministrativo cura in particolare

- la registrazione, pubblicazione all'albo di tutti gli atti inerenti l'attività dell'ente parco e la successiva archiviazione degli stessi a seguito di scadenza dei termini di pubblicazione;
- la registrazione delle determinazioni dirigenziali, deliberazioni del Consiglio direttivo, degli atti urgenti, delle ordinanze e dei decreti del Presidente, dei contratti relativi al personale nonché delle convenzioni e dei protocolli d'intesa stipulati con questo ente;
- le attività di servizio gravitanti intorno alle sedute degli Organi Istituzionali (Presidente, Consiglio, Comunità del Parco e Giunta), la relativa attività di assistenza giuridico-amministrativa ai predetti Organi: stesura convocazioni dell'organo collegiale, predisposizione atti inerenti i punti iscritti all'odg, predisposizione dei verbali della seduta, delle deliberazioni, delle richieste dei competenti pareri alla Comunità del Parco in merito alle deliberazioni e cura

corrispondenza con il Ministero dell'ambiente relativamente all'attività di vigilanza;

- l'attività relativa al personale e, in particolare, provvede regolarmente ad aggiornare i relativi fascicoli dei dipendenti attraverso l'elaborazione quotidiana dell'orario di servizio svolto, delle giornate di ferie, dei permessi brevi e retribuiti, delle autorizzazioni alle missioni, delle assenze per malattia; richiede la visita fiscale all'Ufficio d'Igiene pubblica della ASL competente per territorio, provvede inoltre alla predisposizione del riepilogo mensile delle assenze per malattia ai fini dell'elaborazione delle buste paga per la detrazione prevista per legge e agli adempimenti previsti dall'art. 21 della legge 69/2009 relativamente ai tassi di assenza e presenza del personale;
- le retribuzioni del personale e la contabilità fiscale e previdenziale;
- l'evasione della corrispondenza di competenza dell'ufficio;
- le questioni legali, l'istruttoria delle vertenze legali, il contenzioso, le sanzioni amministrative, le relazioni con il CTA, il patrocinio legale dell'Ente, nonché i pareri legali agli organi dell'Ente;
- la predisposizione di contratti e convenzioni, la promozione territoriale;
- la redazione di atti regolamentari e amministrativi generali;
- il protocollo e l'archivio;
- la predisposizione di gare e contratti inerenti i servizi di supporto interni dell'Ente, il controllo e il supporto amministrativo per i contratti predisposti dai servizi competenti,
- il rilascio delle autorizzazioni ai privati (trasporto armi, sorvolo con elicottero ecc).

3.2.2 Il Servizio Contabilità e Bilancio

E' il servizio che cura e presiede il quadro economico e finanziario dell'Ente attraverso le seguenti attività:

- le attività amministrative inerenti il bilancio e tesoreria, paghe, pagamenti e riscossioni, contratti e patrimonio;
- la predisposizione del bilancio di previsione e del conto consuntivo;
- l'emissione e il pagamento dei mandati nonché l'emissione e riscossione delle reversali;
- la vigilanza sulle riscossioni di diritti, proventi, sanzioni amministrative e canoni;
- la vigilanza sulle gestioni dei materiali e di cassa;
- la fornitura dei titoli di entrata e dei registri contabili al personale operante nei Centri Visite, Musei, Uffici del Parco;
- la contabilizzazione degli introiti versati su c.c. dell'Ente;
- l'emissione della fatturazione per i servizi forniti dall'Ente;
- le scritture contabili "aziendali";
- l'economato, compreso il sistema degli acquisti in CONSIP, la gestione del parco auto, la gestione del magazzino, la gestione dei beni mobili e immobili, la tenuta dell'inventario;

3.2.3 Il Servizio gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo

A quest'area attengono quei compiti istruttori, progettuali e gestionali dell'area tecnica preposta alla gestione del territorio, alla pianificazione, progettazione e sviluppo delle attività; più specificatamente le attività sono:

- le attività di pianificazione (piano, regolamento, piano pluriennale economico e sociale ecc.);
 - l'istruttoria e il rilascio di nulla osta in materia di lavori e urbanistica;
 - gli interventi sul territorio, la realizzazione di strutture e impianti, la programmazione dei lavori pubblici;
 - la progettazione e la direzione dei lavori;
 - la manutenzione straordinaria e ordinaria degli immobili dell'Ente;
 - le attività di concertazione in materia urbanistica (accordi di programma, intese, ecc.);
 - le istruttorie edilizie, i procedimenti in materia di nulla osta;
 - le attività di supporto alla Sorveglianza in materia di abusivismo;
 - la predisposizione della sentieristica;
 - la predisposizione di gare e contratti inerenti l'attività di servizio in connessione con l'ufficio amministrativo;
 - i programmi, i piani e i progetti connessi al settore forestale per l'adozione e sviluppo di pratiche di gestione ecosostenibile;
 - la revisione e la predisposizione del Piano AIB;
 - il monitoraggio dei soprassuoli forestali.
 - la gestione della Banca dati e del sistema informativo.
- i programmi e i progetti connessi al settore agricolo e forestale per l'adozione e sviluppo di pratiche di gestione ecosostenibile che assicurino, tra l'altro, la valorizzazione dei prodotti tradizionali attraverso un "Sistema qualità", e conseguente rilascio del Marchio nel rispetto delle norme vigenti;
 - le istruttorie per le utilizzazioni boschive, della ricerca scientifica nel Parco in senso lato e delle attività tecnico scientifiche connesse alla gestione naturalistica del territorio;
 - le istruttorie per le utilizzazioni boschive, della ricerca scientifica nel Parco in senso lato e delle attività tecnico scientifiche connesse alla gestione naturalistica del territorio;
 - la collaborazione con gli organismi e le organizzazioni di categoria per la promozione socioeconomica e territoriale; l'amministrazione delle strutture di proprietà e in comodato dell'Ente (centri visita, musei, foresterie, aree attrezzate ecc.);
 - la didattica e l'educazione ambientale;
 - la gestione dei danni provocati dalla fauna selvatica, (l'iter amministrativo la liquidazione dei danni è in capo all'ufficio amministrativo);
 - l'elaborazione di disciplinari di produzione ecosostenibile, anche legati alla valorizzazione dei prodotti eno-gastronomici locali, nonché disciplinari per la regolamentazione di prelievo delle risorse alieutiche;
 - il monitoraggio degli habitat terrestri e idrici;
 - le collaborazioni con l'Ufficio tecnico per la predisposizione dei progetti, la redazione delle valutazioni di incidenza, il rilascio dei nulla osta e pareri previsti a norma di legge;
 - le istruttorie a progetti di ricerca; i rapporti con le Università e gli istituti di ricerca;

3.2.4 L'Area tecnica per la conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale.

E' l'area tecnica che presiede operativamente le attività dei seguenti ambiti tematici:

- i procedimenti autorizzativi in materia faunistica e forestale;
- la predisposizione di programmi di gestione di territori demaniali;
- la gestione della flora, della fauna del Parco;
- l'assistenza allo svolgimento di tesi di laurea e per il tutoraggio per tirocini e post-laurea;
- la ricerca scientifica in ambito floristico con assistenza a progetti esterni e con la preparazione ed esecuzione di progetti del Servizio;
- il monitoraggio ambientale;
- la predisposizione di gare e contratti inerenti l'attività di servizio in connessione con l'ufficio

Amministrativo.

- la realizzazione di materiale promozionale, commerciale ed editoriale prodotto dall'Ente;
- le manifestazioni organizzate dall'Ente, la concessione di patrocini e contributi;
- la gestione delle attività connesse ai punti informativi e vendita, dai regolamenti per la gestione del logo del Parco da parte di strutture turistiche ed aziende artigianali, nonché la eventuale tenuta della contabilità e di tutte le correlate attività.

La configurazione tecnico-operativa dell'Ente può per altro modificarsi in ragione di esigenze e/o priorità di interesse generale dell'ente, di approcci pluridisciplinari.

Possono quindi essere costituiti gruppi di lavoro, a durata temporanea, per la realizzazione di progetti di carattere comunitario, nazionale, regionale, intersettoriali, o a carattere interno, da configurarsi come uffici a durata predefinita, in funzione dei progetti in essere. I gruppi di lavoro potranno essere costituiti da personale

esterno convenzionato o a contratto, e da personale del Parco all'uopo destinato con apposito provvedimento, in possesso di competenze funzionali pertinenti alle diverse aree.

3.3 Risorse umane

Il parco ha attualmente 10 persone, oltre il direttore, in pianta organica. L'attribuzione delle risorse umane ai singoli Uffici/Servizi dell'Ente è la seguente:

Personale a tempo indeterminato

- Ufficio di staff (ufficio direzione): costituito, oltre che dal Direttore da 4 unità di cat C:
 - Massimo Scanzio, funzionario responsabile per settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente con mansioni di vice-direttore (cat C4) -.
 - Giuseppe Cangialosi, funzionario responsabile per settore risorse economiche e bilancio (cat C3) part time ;
 - Cristina Movalli, funzionario responsabile per i settori di attività conservazione natura, ricerca, educazione alla sostenibilità, promozione e stampa (cat C3);
 - Maria Teresa Ciapparella, funzionario responsabile per i settori pianificazione, manutenzione e gestione delle strutture e del territorio, progettazione, SIT (cat C3);
- Area amministrativa (organizzazione, risorse umane, bilancio, economato):
 - Fabio Giovanella, collaboratore settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente (cat B 3)
 - Ivana Dian collaboratore settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente (cat A3)

- Maria Pia Bassi collaboratore settore finanziario (cat B 3)
- Area tecnica per la gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo;
 - Massimo Colombo collaboratore cat B 3;
- Area tecnica per la conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale.
 - Claudio Venturini Del Solaro collaboratore cat B 3;
 - Fabio Copiatti collaboratore cat B 2;

L'Ente Parco ha avviato le procedure per la copertura dei n. 2 posti vacanti per collaboratori tecnici di area C ma le recenti leggi finanziarie in materia di contenimento della spesa pubblica non consentono, al momento, l'espletamento delle relative procedure concorsuali, previo esperimento delle procedure di mobilità volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2011

3.4 Risorse strumentali ed economiche / "Salute finanziaria"

Le risorse di cui dispone l'Ente Parco vengono classificate in :

- Entrate correnti;
- Entrate in conto capitale;
- Entrate da gestioni speciale;
- Entrate da partite di giro;

La programmazione della gestione di competenza dell'ente parte innanzitutto da un'attenta analisi delle risorse finanziarie

reperibili per l'anno in corso e per il triennio. L'Ente Parco Nazionale Val Grande ha avviato già da diversi anni una politica volta al raggiungimento di una sempre maggiore autosufficienza economica- finanziaria, come si evince dagli ultimi Bilanci Consuntivi approvati.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere nell'anno in corso risultano finanziati soprattutto da entrate contributive statali, comunitarie e private. La ricerca di finanziamento infatti ha caratterizzato e caratterizzerà l'attività dell'Ente, dal momento che il trasferimento di contributi ordinari da parte dello Stato è oscillante in ragione di congiunture di bilancio come evidenzia la tabella seguente.

La salute finanziaria dell'Ente è certificata dall'ultimo conto consuntivo approvato (2010) nel quale viene esposto un avanzo finanziario ammontante € 399.103,00.

Il Bilancio di previsione per il 2012, in fase di approvazione da parte dei competenti organi di vigilanza ministeriale si assesta a € 1.529.766,09.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012*
Contributo ordinario trasferito (euro)	1.016.839,00	997.802,00	828.085,00	988.270,00	1.093.432,00	831.026,00
Spese di funzionamento	725.848,00	747.839,00	689.650,00	731.772,00	681.531,00	649.933,00
Differenza utilizzabile per Prestazioni Istituzionali e Interventi Diversi	290.991,00	249.963,00	138.435,00	256.498,00	411.901,00	181.093,00

*importi evidenziati nel bilancio di previsione 2012

3.5 L'Amministrazione in cifre

L'Ente Parco: 18 anni di vita, un Presidente, 17 componenti della Comunità del Parco, 3 Revisori dei Conti, un OIV, un Direttore e 10 dipendenti

La Sede

Legale a Cossogno, fraz. Cicogna
Operativa: p.zza Pretorio 6 Vogogna

Centri visita, punti informativi e musei

3 centri visita
2 punti informativi
2 Musei

Fruizione - Strutture ricettive realizzate

11 bivacchi
2 rifugi
1 agriturismo in quota
1 rifugio – ostello

Sentieri

I percorsi recuperati e segnalati dal Parco ammontano a circa 289 km, contro una previsione complessiva del piano di 326 km circa, relativa al territorio dell'area protetta e alle aree immediatamente adiacenti ("intorno" del Parco) dei quali 197 km circa interni al Parco.

Tipo di struttura	Localizzazione	Anno di apertura al pubblico
Centro Visita	Premosello capoluogo	1999
Centro Visita	Intragna capoluogo	2001
Punto informativo	Vogogna capoluogo	2001
Museo dell'Acqua "Acquamondo"	Cossogno capoluogo	2003
Casa del Parco	Frazione Cicogna	2004
Centro Visita	Frazione Butlogno	2005
Museo archeologico della pietra ollare	Malesco capoluogo	2006

La *Casa del Parco* di Cicogna dispone di un punto informativo attrezzato con sala espositiva per mostre temporanee, di una foresteria

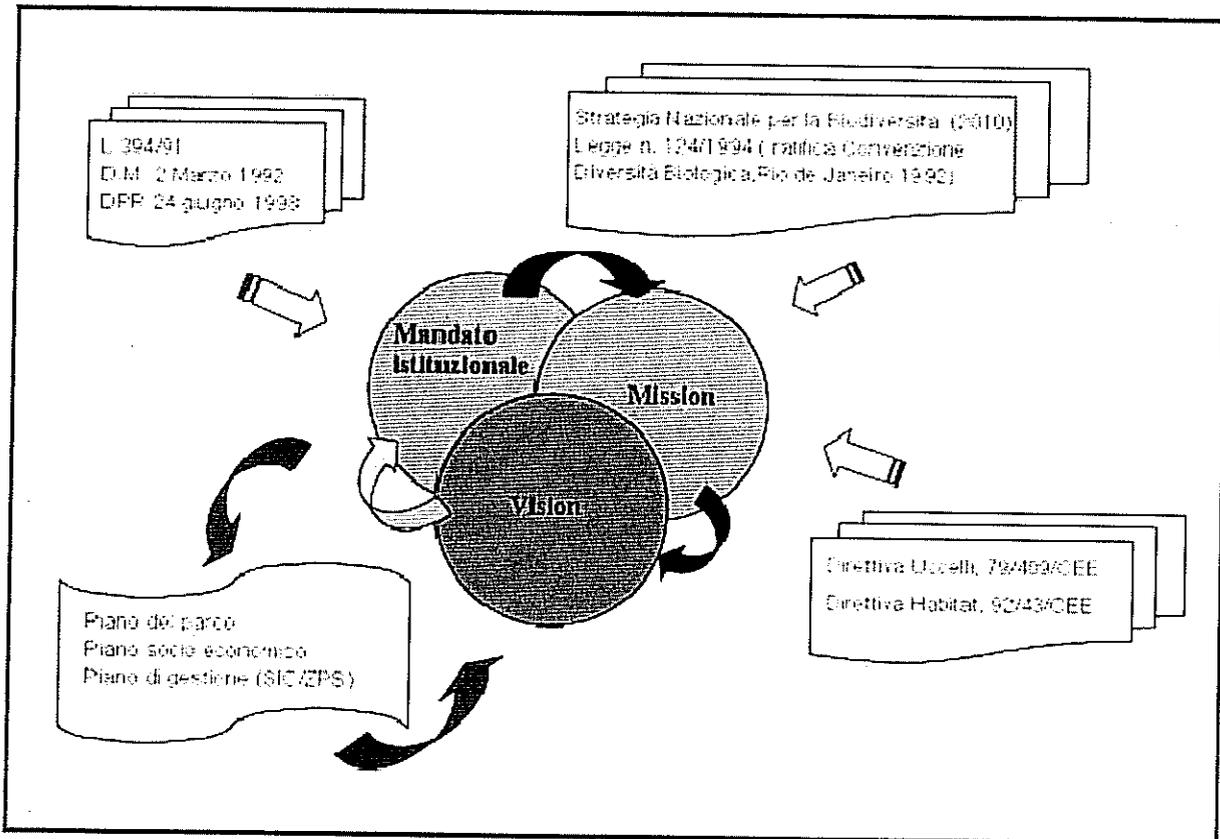
Tipo di struttura	Localizzazione	Apertura al pubblico
Rifugio	A. Parpinasca (Trontano)	2007
Agriturismo e bivacco	A. Straolgio (Malesco)	2007 Apertura al pubblico del bivacco. L'agriturismo deve essere ancora aperto al pubblico
Rifugio-ostello	Cicogna (Cossogno)	Si prevede l'apertura nel corso del 2012

Tipo di struttura	Localizzazione	Anno di apertura al pubblico
Bivacco	A. Ragozzale	1999
Bivacco	Bocchetta di Campo	2000
Bivacco	A. La Colma	2000
Bivacco	A. Scaredi	2000
Bivacco	Bivacco A. Pian di Boit	2000
Bivacco	A. Ogliastra	2003
Bivacco	A. Bondolo	2003
Bivacco	A. In La Piana	2003
Bivacco	A. Mottac	2003
Bivacco	A. Vald	2006
Bivacco	Pian Vada	2009

3.6. Mandato istituzionale, Missione e Visione

Da una pluralità di istituti giuridico-normativi, convenzioni internazionali, e strumenti di pianificazione e di programmazione dell'Ente nascono i riferimenti propri per la specificazione e la comprensione del mandato istituzionale, della *mission* e della *vision* del parco.

Come si può osservare dalla figura, si tratta di un sistema di relazioni aperte e dinamiche che concorrono, nel tempo e nelle diverse declinazioni gestionali, a improntare le differenti azioni del parco.



L'Ente Parco tutela e gestisce i territori rientranti nel proprio perimetro e si relaziona con quelli limitrofi appartenenti agli stessi comuni del parco, allo scopo di perseguire, in particolare, il seguente "Mandato Istituzionale".

MANDATO ISTITUZIONALE



a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;

b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;

c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici;

e) promozione economico-sociale delle popolazioni locali attraverso interventi atti a tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità e di integrità ambientale dell'area protetta.

Com'è noto, il "mandato istituzionale" definisce il perimetro nell'ambito del quale l'Ente Parco può e deve operare per norma ed esigenza. Esso si ricollega alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie che disciplinano le attribuzioni/competenze istituzionali dell'Ente Parco.

La "Visione" dell'Ente Parco indica cosa l'Ente vuole diventare nel prossimo futuro, tenuto conto delle opportunità e delle sfide connesse all'evoluzione del contesto esterno. Nello specifico, la visione per i prossimi cinque anni è la seguente.

VISIONE



"Il Parco è un giacimento unico di ricchezza ambientale, un paesaggio bioculturale di rilievo nazionale che vuole operare come laboratorio di futuro, diventando un incubatore di micro-imprenditorialità che valorizza le risorse ecologiche per la fruizione consapevole e sostenibile del territorio".

Tenuto conto del "mandato istituzionale" dell'Ente Parco, e della "Visione", la "Missione" del Parco, ovverosia la sua "ragion d'essere" è la seguente.

MISSIONE



"Tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, con particolare riferimento alla natura selvaggia (*wilderness*) dell'area protetta, garantendo la biodiversità, promuovendo il patrimonio materiale ed immateriale di interesse storico-culturale e contribuendo allo sviluppo sostenibile del

territorio con la collaborazione degli *stakeholder*".

3.7 Albero della performance

Con l'*albero della performance* si intende fornire una "mappa logica" (anche grafica) entro cui si evidenziano i legami tra mandato istituzionale, missione e visione dell'ente, ma anche il sistema di pianificazione e controllo conseguente. Questi legami si esplicano per aree strategiche e obiettivi strategici che possono essere assunti anche come outcome attesi, e si sostanziano in una procedura di programmazione integrata.

I documenti che concorrono a definire la struttura "a cascata" degli obiettivi e dell'operatività illustrata nell'albero della performance sono il documento con la "Definizione degli obiettivi strategici per le attività dell'Ente" (di cui al decreto del Presidente n.3 del 14/2/2010) ed il Piano Annuale di gestione 2011 (n.5 del 17/2/2010); strumenti entrambi approvati e pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente Parco all'indirizzo www.parcovalgerande.it

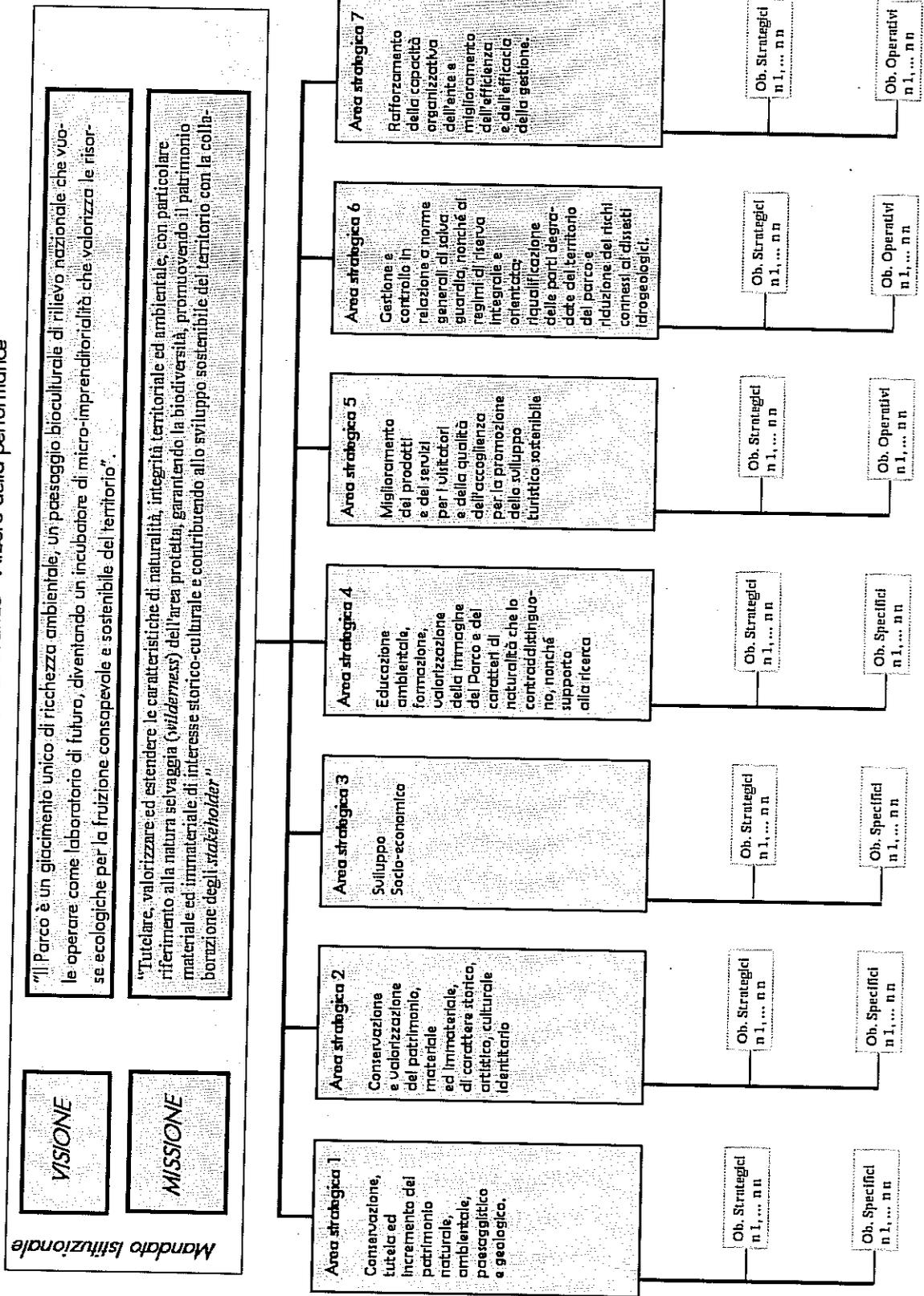
Il Documento del Presidente con la esplicitazione degli obiettivi strategici identifica, a partire dalla *mission*, intesa come articolazione in macro-aree tematiche di intervento, gli obiettivi strategici nell'orizzonte temporale del triennio 2011-2013, confermati nella proiezione 2014.

Con il Piano annuale di gestione si stabiliscono le azioni/correlazioni di ciascun obiettivo strategico (e/o trasversalmente di più obiettivi strategici), le relazioni con le risorse disponibili, l'implementazione, nel

corso dell'anno, con le risorse umane dedicate.

Nella figura della pagina seguente è rappresentata la flow-chart logico-operativa del sistema di programmazione integrata propria dell'**albero della performance**.

Parco Nazionale Val Grande—Albero della performance



Nel seguito sono invece elencati, per ciascuno dei sette raggruppamenti tematici strategici, i relativi sistemi di obiettivi strategici:

- i) *Conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico;*
 - Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness
 - Implementare ed integrare la connettività ecologica
 - Integrare le attività antropiche con la conservazione del paesaggio bio-culturale
 - Conoscere e valorizzare le specificità geostrutturali e litologiche
 - Incrementare le conoscenze scientifiche del patrimonio faunistico e floristico
 - Valorizzare il patrimonio forestale
- ii) *Conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario*
 - Recupero e valorizzazione dei beni culturali
 - Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio architettonico e storico-artistico
 - Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio immateriale
 - Preservare e valorizzare la cultura materiale
 - Recuperare le tradizioni locali
 - Sviluppare e qualificare la fruizione sociale del patrimonio culturale e naturale del parco
- iii) *Sviluppo socioeconomico*
 - Individuare e promuovere i fattori endogeni dello sviluppo
 - Sostenere progetti pilota di sviluppo rurale
 - Sostenere la qualità e tipicità delle produzioni locali
 - Favorire il raccordo tra le diverse realtà locali del parco
 - Migliorare il sistema dell'offerta (marchio del parco)
- iv) *Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità che lo contraddistinguono, nonché supporto alla ricerca scientifica*
 - Sensibilizzare la popolazione locale ed i visitatori potenziando servizi informativi diversificati e innovativi
 - Educare alla sostenibilità
 - Garantire adeguate informazioni/comunicazioni alle comunità del parco
 - Promuovere la ricerca scientifica
- v) *Miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile*
 - Promuovere l'ecoturismo
 - Mantenimento/gestione del sistema dei "servizi" del parco (centri visita, CEA, ostello, musei)

- Riqualificazione ambientale e paesaggistica degli accessi e delle percorrenze pedonali del parco
- Qualificare l'immagine, la leggibilità ed il riscontro nazionale ed internazionale del parco
- Sostenere ed implementare l'offerta tematica (sistema di itinerari, incontri a tema, convegni, ecc.)
- Rafforzare la rete e l'azione sinergica con gli altri parchi
- Gestire atti autorizzativi, pareri di competenza dell'ente
- Sostenere il corretto funzionamento dell'ente sotto il profilo dei servizi e del personale
- Implementare un processo di motivazione ed apprendimento continuo delle risorse interne dell'ente
- Completare e/o aggiornare documenti di piano, regolamenti del parco
- Fundraising

vi) *Gestione e controllo in relazione a norme generali di salvaguardia, nonché ai regimi di riserva integrale e orientata; riqualificazione delle parti degradate del territorio del parco e riduzione dei rischi connessi ai dissesti idrogeologici.*

- Integrare e finalizzare l'operatività del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CFS-CTA)
- Monitorare e gestire interventi sugli squilibri ecologici
- Predisporre piano di gestione e misure di conservazione SIC/ZPS
- Promuovere forme organizzative e volontarie di manutenzione del territorio
- Promuovere accordi di partenariato tra enti per interventi di risanamento e riqualificazione dissesti idrogeologici

vii) *Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione.*

- Gestire le relazioni con il pubblico/utenti

L'Ente Parco dovrà sviluppare la propria azione articolandola sotto diversi punti di vista; per il tramite dell'area amministrativa dovranno essere perseguiti gli obiettivi istituzionali; mediante l'area tecnico-ambientale l'Ente dovrà dimostrare di essere proteso alla realizzazione di interventi di miglioramento progressivo degli habitat, unico giacimento di reale ricchezza di questo territorio; mentre grazie alle attività di promozione e comunicazione sarà rafforzata l'immagine del Parco inteso nella sua duplice accezione di Ente e di territorio, consentendo la divulgazione e la diffusione di un'immagine dello stesso ecologicamente orientata; gli obiettivi assegnati alla direzione, saranno volti a garantire una razionale gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali dell'Ente Parco, nonché un più proficuo rapporto di collaborazione dell'Ente Parco con le altre istituzioni, enti, associazioni allo scopo di attuare progetti transfrontalieri che sappiano veicolare adeguatamente l'immagine dello stesso. L'obiettivo unitario delle aree, ovvero la creazione di "valore pubblico", consiste nel consentire all'Ente Parco di perseguire le proprie finalità

istitutive candidandosi per il triennio 2011-2013 a divenire incubatore di microimprenditorialità legate alla valorizzazione delle risorse ecologiche e ai servizi per la fruizione "lenta e attenta" del territorio.

4. ANALISI DEL CONTESTO – ANALISI SWOT

Le aree protette rappresentano uno strumento efficace per la conservazione della biodiversità del territorio nazionale. Nei fatti costituiscono un baluardo contro la perdita di naturalità del territorio poiché l'adozione di norme di tutela privilegia un uso maggiormente sostenibile e la gestione sostiene una previdente coniugazione tra i principi della conservazione e le esigenze di sviluppo delle comunità locali.

Negli ultimi anni, le politiche internazionali in materia di tutela della natura si sono arricchite di nuovi riferimenti concettuali ed operativi, di esigenze e di strategie, frutto di esperienze culturali, scientifiche e politiche che hanno aggiornato la missione delle aree protette, rendendola più funzionale e moderna rispetto ai *target* di conservazione della biodiversità a cui si aggiungono e si integrano altri importanti obiettivi quali la lotta alla povertà ed un reale sviluppo sostenibile. Le aree protette debbono quindi unire al loro obiettivo primario ed irrinunciabile di laboratori per la conservazione e l'aumento della biodiversità, servizi aggiuntivi ed integrativi attraverso lo sviluppo di attività sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

L'efficacia delle aree protette è collegata all'appoggio che esse riscuotono presso le comunità locali che vivono al loro interno o che comunque dipendono da esse, nonché dagli altri portatori di interesse a tutti i livelli (locali, nazionali, regionali, globali).

A distanza di 20 anni dall'entrata in vigore della legge quadro sulle aree protette (L. 394/91), la situazione delle aree protette in Italia è profondamente migliorata ad iniziare dal semplice dato numerico: negli ultimi anni

l'Italia è stato il Paese europeo che ha istituito il maggior numero di aree protette, in parte colmando i ritardi accumulati prima della legge del 1991.

Rispetto tale riferimento generale, l'approccio dell'analisi SWOT di seguito sviluppata fornisce più in dettaglio la struttura per identificare e analizzare i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce rispetto le peculiarità del Parco Nazionale della Val Grande ed il contesto esterno ed interno di riferimento; ma anche fornisce gli stimoli per analizzare la situazione e sviluppare strategie e tattiche appropriate per la gestione dei cambiamenti dell'Ente, e le basi per valutare le potenzialità e le competenze.

4.1. Analisi del contesto esterno

4.1.1 Il quadro nazionale della politica sulle aree protette

A vent'anni dalla promulgazione della legge quadro sulle aree protette (L. 394/91), il sistema nazionale della tutela va contestualizzato a dinamiche in atto sul fronte del processo di riordino della stessa normativa di riferimento nazionale, e su azioni conseguenti all'evoluzione delle strategie in materia ambientale quali quelle sulla biodiversità, i cambiamenti climatici, la sostenibilità.

Una delle caratteristiche della disciplina delle aree naturali protette consiste nell'essere preordinata alla realizzazione di interessi pubblici che vanno oltre la sola protezione della natura in senso stretto.

L'articolazione del sistema della tutela e l'espansione della superficie delle aree protette sta, infatti, mettendo sempre in

maggior evidenza la 'complessità' della materia della protezione della natura mediante l'istituzione di aree naturali protette, con il progressivo arricchimento di contenuti quali, ad esempio, quelli economico-sociali delle politiche di protezione della natura.

Ciò chiama in causa competenze e funzioni che, tradizionalmente, erano esercitate dagli enti locali insediati sul territorio.

Il sistema delle Aree Protette è nel complesso coinvolto in un continuo processo di assestamento caratterizzato da una diffusa difficoltà a promuovere l'applicazione dei dettami essenziali della L. 394/91 in termini di pianificazione territoriale e regolamentazione. Federparchi ha esercitato un'azione di stimolo presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, raccogliendo sotto la propria egida la maggior parte delle aree protette nazionali. Altre associazioni come AIDAP (Associazione dei Direttori delle Aree Protette) e "394" (cui appartengono funzionari e persone della società civile che sostengono i parchi) promuovono azioni di coinvolgimento sia sotto il profilo tecnico-scientifico, sia sotto quello più propriamente attinente le tematiche gestionali.

Se da una parte il processo di riordino della normativa nazionale sulle aree protette non ha per altro ancora espresso un processo compiuto, prolungando lo stallo organizzativo che ha caratterizzato le ultime annualità, dall'altra, con la c.d. "riforma Brunetta" (D.lgs. 150/09), è stata avviata una innovativa e sostanziale politica di riordino della pubblica amministrazione. Questa costituisce, nel merito, una opportunità per aggiornare e "dinamicizzare", attraverso una

programmazione integrata, atti e strumenti di governo assunti da ciascun parco.

I parchi nazionali, quali Enti Pubblici non Economici, costituiscono una categoria della pubblica amministrazione con prerogative proprie da Ente locale ma con una normativa oggettivamente di rango nazionale. Questo dualismo si riflette nella gestione del "quotidiano" con la difficoltà di conseguire un rapporto attivo con la comunità locale, attraverso strumenti più flessibili e creativi di quanto non sia invece possibile con le disposizioni normative della Legge 394/91 e, soprattutto, con la sovrabbondanza di adempimenti conseguenti alla dinamica dei procedimenti amministrativi (di approvazione, di controllo, ecc.).

L'utilizzo di modelli gestionali diversi purché efficaci, in riferimento alla specificità intrinseca delle aree protette e all'obiettivo contestuale della conservazione e dello sviluppo è quindi un passaggio cruciale per la messa a punto di uno strumento innovativo quale il piano della performance.

Ma come più sopra accennato tale quadro congiunturale presenta aspetti di co-evoluzione anche in ragione di acquisizioni teorico-pratiche sotto il profilo della ricerca scientifica, di nuovi modelli di azione, di obiettivi di medio e lungo termine recepiti da Convenzioni, Protocolli e Direttive che il nostro Paese condivide e attua a livello più generale.

Il punto nuovo che aggiorna il quadro analitico e quello d'azione strategica in materia di tutela della natura e di ruolo delle aree protette è sicuramente dettato dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità (approvata in Conferenza Stato-Regioni il 7 ottobre 2010)

Come in essa riportato le aree protette hanno svolto e svolgono nel nostro Paese un riconosciuto ruolo strategico nella conservazione della biodiversità poiché:

- sono veri e propri "serbatoi" e laboratori per la conservazione del territorio, del paesaggio, degli ecosistemi, degli habitat e delle specie;
- contribuiscono in modo sostanziale al mantenimento e alla valorizzazione delle buone pratiche e delle culture tradizionali, con particolare riferimento al comparto rurale e alla pesca;
- esercitano un ruolo cardine per la diffusione dell'educazione ambientale e la formazione delle nuove generazioni sull'importanza intrinseca della biodiversità e sulle opportunità economiche e di sviluppo sostenibile che da essa derivano;
- assicurano, valorizzano e promuovono i benefici derivanti dai servizi ecosistemici;
- sono luoghi privilegiati per la promozione, la pratica e la diffusione della ricerca scientifica, lo sviluppo di modalità di pianificazione integrata e di processi partecipativi per la gestione del territorio e lo sviluppo sostenibile;
- rappresentano territori vocati all'esercizio ed alla sperimentazione di modelli turistici indirizzati alla diffusione della consapevolezza ed alla sostenibilità ambientale;
- costituiscono, insieme ai siti della Rete Natura 2000, tessere irrinunciabili per la definizione delle "reti ecologiche" sia quali nodi che come corridoi e stepping stones;
- sono depositarie di un prezioso know-how sulla gestione delle risorse naturali e sulle modalità di organizzazione interna da utilizzare e trasferire in ambito di iniziative di cooperazione

- internazionale, con particolare riferimento al bacino del Mediterraneo;*
- *rappresentano un "modello integrato di sviluppo" che, seppure implementabile, costituisce l'esempio tangibile dell'effettiva percorribilità di percorsi che vedono nella conservazione e la promozione della biodiversità il motore primario per il conseguimento di benessere sociale e di opportunità di sviluppo locale durevole e sostenibile.*

Tra gli obiettivi previsti dalla Convenzione Mondiale per la Diversità Biologica vi è un input di grande portata che intravede nel decennio 2010-2020 un periodo strategico per l'attuazione di una efficace politica planetaria di conservazione del patrimonio naturale. Dai documenti IUCN e della CBS emerge il ruolo insostituibile dei Parchi quali presidi indispensabili per implementare azioni concrete per la salvaguardia del patrimonio collettivo e per arginare il diffuso impoverimento della qualità degli ecosistemi. Ruolo ribadito anche nel Documento sulla Strategia Nazionale per la Biodiversità, che individua i seguenti obiettivi specifici, da conseguire entro il 2020:

- 1. promuovere un'efficace politica nazionale per le aree protette, organicamente inserita nelle strategie per la conservazione della natura e in quelle per lo sviluppo economico e territoriale del Paese, basata sull'individuazione di obiettivi comuni e differenziati, lungimiranti ed ambiziosi e sulle strategie da adottare per la loro realizzazione;*
- 2. porre le basi per un reale approccio sistemico delle aree protette favorendo, in particolare, la nascita e il potenziamento ove esistenti, di strutture tecniche a livello statale,*

regionale e provinciale in grado di garantire, attraverso l'assistenza e la fornitura di servizi qualificati, lo sviluppo del sistema delle aree protette in termini di performance ecologiche, sociali ed economiche;

3. *concludere al più presto l'iter di approvazione degli strumenti di pianificazione, gestione e sviluppo socio-economico delle aree protette nazionali e regionali, che comprendano specifiche misure di conservazione per gli habitat e le specie di interesse comunitario se presenti, e ne monitorino l'efficacia per la conservazione della biodiversità;*

4. *rendere le aree protette effettive punti focali delle reti di ricerca e monitoraggio sul territorio per i temi inerenti la biodiversità e sede privilegiata di collaborazione con il mondo della ricerca;*

5. *colmare i ritardi nell'istituzione e nello start up delle aree marine protette;*

6. *supportare il sistema delle aree protette con finanziamenti adeguati.*

Da tale quadro strategico si possono quindi dedurre quei legami più generali di carattere orientativo e strategico entro i quali contestualizzare, in termini di opportunità o rischio, gli stessi obiettivi strategici dell'Ente.

4.1.2 Il contesto regionale

Il riferimento al quadro nazionale non esime da alcune analisi e considerazioni sul contesto di riferimento regionale e locale non solo in ragione del ruolo attivo che le competenze in materia ambientale riconoscono alle Regioni (e quindi alle diverse relazioni che si instaurano tra competenze di un parco nazionale e titolarità e ambiti di azione

regionale) , ma anche in considerazione del fatto che oggi più che mai il modello innovativo della tutela passa per azioni coordinate sul territorio in materia di reti ecologiche, corridoi, promozioni di sistema, ecc.

In ambito regionale piemontese si evidenzia una forte attenzione al sistema delle aree protette e in generale alla tutela della biodiversità. Dal 1975 sono state istituite con legge regionale 63 Aree protette per una superficie complessiva di 210.625 ettari gestiti da 35 Enti. Oltre alle Aree protette regionali, la Regione Piemonte conta anche il Parco Nazionale del Gran Paradiso istituito nel 1922 che, insieme alla Val Grande interessano complessivamente una superficie di 48.500 ettari.

Del Sistema regionale delle Aree protette sono parte integrante sette "Sacri Monti" piemontesi (Crea, Varallo, Orta, Ghiffa, Belmonte, Domodossola e Oropa) inseriti nel 2003 nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, alcuni dei quali (Saco Monte Calvario di Domodossola e Trinità di Ghiffa) sono molto prossimi allo stesso Parco della Val Grande.

Sempre con riferimento alle aree protette regionali vanno ancora citate, per il territorio del Verbano Cusio Ossola (VCO), il Parco naturale Veglia Devero e Valle Antrona e la Riserva naturale del Fondo Toce, aree con le quali, si condividono una pluralità di progetti quali "Parchi in rete" sulla rete ecologica del VCO, Interreg-Sitinet sulla valorizzazione del patrimonio geologico e archeologico delle aree protette, Interreg-Envitour sulla promozione di pacchetti turistici per le aree protette italo-elvetiche (Vallese e Ticino), Interreg-Linee e Fortificazioni Cadorna, nonché occasioni di scambio di esperienze e di buone pratiche, supporti reciproci per i censimenti faunistici, tavoli coordinati per i rapporti istituzionali locali.

Con Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" è stato adottato uno strumento normativo finalizzato a:

1. la realizzazione della rete ecologica attraverso l'integrazione e la regolamentazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale)
2. il coordinamento con le politiche urbanistiche e territoriali: (la Carta della Natura Regionale costituisce stralcio del Piano Territoriale Regionale);
3. la ridefinizione del sistema delle aree protette;
4. il coinvolgimento diretto di Province, dei Comuni e delle Comunità Montane;
5. la valorizzazione dei parchi internazionali e interregionali
6. la semplificazione legislativa

Tale quadro legislativo regionale costituisce, oltre che riferimento tecnico giuridico per alcune tematiche di interesse e/o di competenza gestionale del parco (ad esempio la gestione del SIC-ZPS IT11400011 nel territorio del parco, o le procedure di valutazione incidenza), anche il quadro di riferimento per finalità e obiettivi di conservazione della natura entro il quale trova ragion d'essere la stessa azione congiunta con altri parchi locali più sopra richiamata.

4.1.3 Il contesto locale

Infine vi è l'ambito territoriale locale ove il Parco opera per essere parte integrante della Comunità (intesa non solo come espressione

politico istituzionale delle amministrazioni locali, ma anche di stakeholder presenti) e si apre sempre più per sensibilizzare le persone verso i temi della protezione ambientale. Il Parco è l'espressione degli interessi collettivi centrati sul progetto di conservazione del patrimonio naturale, per questo, anche con il supporto del CFS-CTA, esso difende il territorio da azioni illegittime, persegue con forza il rispetto delle norme, sostiene la collaborazione positiva, promuove l'accoglienza delle istanze finalizzate al mantenimento dei valori fondanti.

Sotto questo profilo sono strategici da una parte la crescita di percorsi di fiducia e di rinforzo con i decisori locali, dall'altra la partecipazione e la condivisione di progetti ed azioni concrete sul territorio attraverso operazioni di fundraising, concorso a bandi pubblici e privati, presentazione di progetti congiunti a istanze pubbliche superiori, ecc.

Per il Parco è inoltre strategico il supporto del mondo della ricerca per promuovere un saper fare gestione attiva del territorio espressivo delle acquisizioni scientifiche che emergono dalle discipline che attengono ai temi ambientali. E' quindi importante mantenere rapporti costanti e parternariati con il mondo scientifico.

Quale soggetto istituzionale deputato alla tutela ambientale, il Parco si accolla una sorta di leadership etica e responsabile orientata al conseguimento di buone pratiche e alla connettività interistituzionale. Si punta pertanto ad una leadership altamente inclusiva che può dar senso e prospettiva alla creazione di un network tra l'organo consiliare e il sistema degli EE.LL., ma anche con una rete di associazioni di volontariato che possono fattivamente operare nel territorio del parco.

Il tema della leadership "culturale" a livello locale non può inoltre non considerare una

delle finalità precipue dello stesso ente nazionale, ossia quello della educazione alla sostenibilità, alla conoscenza della natura e del patrimonio culturale materiale ed immateriale del proprio territorio.

Educazione alla sostenibilità che esprime, attraverso progetti nelle scuole e nelle realtà locali e con il supporto delle proprie strutture (Acquamondo CEA, Museo di Malesco, centri visita), valori nel campo della conservazione

della natura, del risparmio energetico, della gestione dei rifiuti, della tutela della risorsa idrica, dello sviluppo delle attività economiche collegate al benessere delle popolazioni locali.

Nel quadro metodologico della *swot* e della sua rappresentazione di "quadranti", si riportano nel seguito i riferimenti di sintesi dell'analisi del contesto esterno all'ente.

OPPORTUNITA'	MINACCE
Una identità riconoscibile, che include risorse naturali (aria, suolo, acque superficiali e non, flora e fauna), paesaggistiche e antropiche (culturali, storico, artistiche, ecc.)	Incertezza delle politiche nazionali sulle aree protette
Collocazione dell'area protetta in un contesto nazionale ed internazionale riconoscibile e interattivo	Incertezza e/o discontinuità delle risorse economico-finanziarie dal governo centrale (trasferimenti ordinari)
Chiarezza e determinazione degli obiettivi primari in relazione a strategie di medio lungo termine e coerenti con politiche e strategie sovraordinate	Ritardi nella nomina degli organi di governo
Coesistenza e complementarietà di obiettivi di conservazione della natura e di sviluppo sostenibile	Rigidità nella filiera dei controlli degli organi vigilanti
Possibilità di finalizzazione di modelli gestionali (non gerarchici) diversificati in riferimento ad obiettivi e progetti prestabiliti: laboratori, buone pratiche, ecc.	Separatezza con i sistemi di governo delle amministrazioni locali
Strumenti di governo o di controllo, di gestione e di riferimento legale precisi	Perdita di fiducia nel parco da parte delle comunità locali
Utilizzo di risorse per la gestione dei valori naturali, ambientali e culturali in essa presenti	Riduzione delle risorse economico-finanziarie nei bandi locali (interreg, fondazioni, ecc.)
Autorevolezza istituzionale e Leadership culturale	Accelerazione dei processi di abbandono delle attività economico-sociali nei comuni del parco
Rete locale dei parchi innescata	
Azioni e progetti locali condivisi e avviati	
Buon repertorio di azioni e buone pratiche avviate	
Esperienze di ricerca con istituzioni scientifiche	
Reciprocità e riconoscibilità reciproca nell'azione con le associazioni di volontariato	

4.2. Analisi del contesto interno

La proposta di riorganizzazione dell'Ente approvata nel corso del 2010 rispondeva ad una duplice contingenza connessa da una parte agli esiti dell'attività di analisi organizzativa dell'ente Parco Nazionale Val Grande avviata con le interviste personali del mese di luglio 2010 e restituite, in maniera sistematica, attraverso un documento di sintesi ed analisi illustrato e condiviso in assemblea del personale con il Direttore; dall'altra alla occasione di incremento della pianta organica dell'ente autorizzata dal Ministero ai sensi dei commi 337 e 338 dell'art.2 della legge 244 del 2007.

Sullo sfondo di questi rimandi di opportunità e fabbisogni rimane in predicato, per altro, un ulteriore passaggio operativo determinato dal sostanziale mutamento dei processi lavorativi e valutativi indotti dall'applicazione del D.lgs. 150/09 che completerà, attraverso la predisposizione del relativo "piano della performance" dell'ente e la nomina dell'organismo di valutazione (OIV) l'insieme del processo riorganizzativo.

Tema cruciale della riorganizzazione, svincolato dalla stessa opportunità di incremento della pianta organica, è il sistema di relazioni connesso da una parte al modello top-down della struttura dirigenziale dell'ente, dall'altra alla permeabilità/impermeabilità della attuale suddivisione organizzativa in servizi tecnici ed amministrativi con i relativi responsabili interni.

Attorno a tali due nodi intrinseci della struttura organizzativa sono infatti emerse le principali osservazioni analitiche e valutative delle singole interviste relative al supporto dell'organizzazione, alla partecipazione, al coinvolgimento ed ai feedback comunicativi.

Sotto il profilo delle dinamiche organizzative sono emerse quindi aspettative di cambiamento correlate, in prospettiva, all'ampliamento dell'organico e conseguente disponibilità/richiesta di occuparsi di temi e attività nuove, ma anche, sul breve termine, nella determinazione, attraverso la programmazione delle attività dell'anno, delle priorità degli obiettivi, della condivisione delle scelte da assumere, delle modalità di raggiungimento degli obiettivi stabiliti, di maggiore coerenza sulle interazioni operative e di coinvolgimento delle risorse umane tra servizi.

Sulla scorta delle criticità emerse, il fulcro della riorganizzazione è stato individuato nella necessità di mettere a punto un più efficace livello di raccordo tra i diversi livelli di decisione attenenti non solo alla coerenza tra momento programmatico e attuazione delle azioni previste, ma anche di confronto e monitoraggio dello stato di attuazione del programma, risposta operativa orizzontale, raccordo tra i servizi, monitoraggio delle attività e valutazione delle stesse.

A tal fine la proposta organizzativa ha previsto il passaggio da una struttura piramidale ad una diversa articolazione degli uffici, con la creazione di un ufficio di staff (ufficio direzione) costituito, oltre che dal Direttore, da quattro persone, di cui una con funzioni di vice-direttore. All'ufficio di staff fanno capo tre aree, di cui una amministrativa (organizzazione, risorse umane, bilancio, economato) e due tecniche (gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo; conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale).

Il significato profondo della transizione riguarda il superamento della settorialità in un'ottica di crescente integrazione delle competenze interne.

Per la struttura nel suo insieme si tratta per altro di acquisire la consapevolezza del legame tra miglioramento, cambiamento e apprendimento, ossia della possibilità per le persone che ne partecipano, di incrementare di continuo la loro capacità di conseguire i risultati a cui aspirano e, mettendoli insieme e costruendo una base comune di modalità e procedure, incrementare l'efficienza stessa dell'ente.

Il consolidamento organizzativo, oggi al suo inizio di sperimentazione, non potrà che venire sulla base di un percorso di accrescimento formativo condiviso e supportato dalla direzione che consideri alcuni assunti fondamentali:

- attenzione agli interlocutori nelle loro diverse articolazioni (istituzionali, politici, tecnici, portatori di interessi diversi, ecc.);
- responsabilità e autorevolezza pubblica dell'agire
- orientamento ai risultati,
- apprendimento,
- coerenza tra finalità, obiettivi e azioni,
- innovazione
- coinvolgimento e partecipazione

Come più sopra esposto, l'area strategica 7, finalizzata al *"rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione"*, fissa quella serie di obiettivi volti a confermare che l'Ente intende perseguire risultati oggettivamente riscontrabili in termini di efficacia e di efficienza, in termini di output come attesi e di indicatori di risultato per una valutazione dei risultati. Il tutto assumendo la trasparenza e l'innovazione amministrativa come punti prioritari per sviluppare un ascolto attivo delle istanze del territorio. Ma anche puntare ancora a rafforzare la comunicazione interna per garantire il pieno affermarsi di un modello

professionale che superi la mera rispondenza ad "atti dovuti", di mansionario, per sviluppare apporti più maturi.

Quale criticità del sistema non va per altro sottaciuto che l'applicazione di un sistema premiante, in mancanza oggi di risorse incentivanti, non può che attestarsi sugli aspetti motivazionali.

Nel quadro della swot, si riportano di seguito alcuni riferimenti per migliorare la vita professionale dei dipendenti nell'ottica di qualificare il complesso delle risorse umane coinvolte nel processo di riorganizzazione e cambiamento.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>1. Formazione del personale e aumento della produttività grazie alle nuove competenze acquisite.</p> <p>2. Implementazione del SIT dell'Ente e possibile utilizzo di nuovi strumenti gestionali di grande potenzialità funzionale</p> <p>3. Riconversione del personale amministrativo verso ruoli più tecnici</p> <p>4. buona predisposizione del personale all'utilizzo di nuove tecnologie, in grado di migliorare la produttività.</p> <p>5. senso di appartenenza</p>	<p>1. Logistica: ancora in corso la sistemazione definitiva degli uffici presso la sede e il completo adeguamento del sistema informativo interno</p> <p>2. Formazione Le nuove competenze dovranno essere veicolate con attenzione verso l'implementazione degli attuali progetti in un'ottica di sostenibilità nel medio-lungo periodo</p> <p>3. Il cambiamento organizzativo e operativo comporterà una maggiore difficoltà iniziale nella gestione delle relazioni interne con i singoli dipendenti e collaboratori</p> <p>4. Risorse economiche: molto scarse in questa fase le risorse di bilancio per gli incentivi premianti</p>

5. OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI

5.1. Obiettivi assegnati al Direttore

Oltre agli obiettivi di mandato contenuti nel contratto, per il triennio 2012-14 il Direttore dovrà perseguire gli obiettivi contenuti nel Piano degli Obiettivi Strategici dell'Ente che, per il 2012, si declinano negli obiettivi operativi e nelle attività individuati nelle tabelle seguenti organizzate in successione per ciascuna area strategica descritta nell'albero della performance (cfr. cap. 3.7). Schede che fungono da raccordo, appunto, tra Piano degli Obiettivi Strategici e Piano di Gestione 2012 (a seguire come parte integrante del testo).

5.2 Obiettivi complessivi dell'Ente

I riferimenti di contenuto, ripresi dal Piano pluriennale descrittivo delle scelte strategiche dell'ente (di cui all'articolo 7, comma 5, del DPR n. 97/2003), sono articolati in obiettivi operativi da porre in essere con le risorse di bilancio 2012 in via di approvazione.

Specularmente, nel *Piano della performance* ogni area strategica stabilita dall'indirizzo politico-amministrativo (nella fattispecie congiuntamente dalla Relazione Programmatica e dal Piano pluriennale descrittivo delle scelte strategiche dell'ente) è articolata in obiettivi strategici ed operativi (specifici e/o attività) per ciascuno dei quali sono definite le azioni, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento in apposito allegato alla presente relazione (Piano di gestione 2012) che corrisponde al passato Piano delle attività (o piano di gestione).

Il tutto è sintetizzato all'interno di schede (quelle che seguono nel presente piano e quelle di diverso *format* e dettaglio riportate nel Piano di Gestione) che individuano:

- 1) Area strategica, obiettivi strategici, obiettivi specifici/attività ed indicatori di outcome, di contesto e di output;
- 2) l'obiettivo operativo di servizio, a cui si associano, rispettivamente, uno o più indicatori; ad ogni indicatore è attribuito un *target (valore programmato o atteso)*;
- 3) le azioni da porre in essere con la relativa tempistica (come riportate nelle schede di attività nell'allegato Piano di Gestione 2012, già precedentemente "Piano delle attività");
- 4) la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali (come riportate nelle schede di attività nell'allegato Piano di Gestione 2012);
- 5) le responsabilità organizzative, identificando un solo responsabile per ciascun obiettivo operativo (come riportate nelle schede di attività nell'allegato Piano di Gestione 2012).

Nelle schede per area strategica ed obiettivi strategici, più avanti presentate, è richiamata la relativa scheda del Piano di Gestione (sigla e numero progressivo) secondo un sistema di coerenze e di "appartenenze" per finalità e obiettivi. Tali relazioni tra schede della performance e schede del piano di gestione sono illustrate sinteticamente nella matrice della tavola seguente.

Area Strategica	Obiettivi strategici	<i>Settore Organizzazione e personale</i>	<i>Settore Programmazione finanziaria</i>	<i>Settore Promozione e conservazione della natura</i>	<i>Settore Pianificazione e gestione delle risorse</i>
AREA STRATEGICA 1: Conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico	Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness			UPCN 7 UPCN 9 UPCN 10 UPCN 11	
	Implementare ed integrare la connettività ecologica			UPCN 9	
	Integrare le attività antropiche con la conservazione del paesaggio bio-culturale	AP2		UPCN 8 UPCN 9	
	Conoscere e valorizzare le specificità geo-strutturali e litologiche				UPGR 5
	Incrementare le conoscenze scientifiche del patrimonio faunistico e floristico			UPCN 7 UPCN8 UPCN 11	
	Valorizzare il patrimonio forestale			UPCN 11	UPGR 2

AREA STRATEGICA 2: Conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario	Recupero e valorizzazione dei beni culturali			UPCN 6 UPCN 7	UPGR 6
	Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio architettonico e storico-artistico				UPGR 8
	Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio immateriale			UPCN 1 UPCN 3	
	Preservare e valorizzare la cultura materiale			UPCN 3	
	Recuperare le tradizioni locali			UPCN 1 UPCN 5	
	Sviluppare e qualificare la fruizione sociale del patrimonio culturale e naturale del parco			UPCN 11	
AREA STRATEGICA 3: Sviluppo socioeconomico	Individuare e promuovere i fattori endogeni dello sviluppo			UPCN 12	
	Sostenere progetti pilota di sviluppo rurale			UPCN 10	
	Sostenere la qualità e tipicità delle produzioni locali			UPCN 5 UPCN 2	
	Favorire il raccordo tra le diverse realtà locali del parco			UPCN 12	
	Migliorare il sistema dell'offerta				
AREA STRATEGICA 4: Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità che lo contraddistinguono, nonché supporto alla ricerca	Sensibilizzare la popolazione locale ed i visitatori potenziando servizi informativi diversificati e innovativi			UPCN 1 UPCN 3 UPCN 5	
	Educare alla sostenibilità			UPCN 3 UPCN 6 UPCN 12	
	Garantire adeguate informazioni/comunicazioni alle comunità del parco			UPCN 1	
	Promuovere la ricerca scientifica			UPCN 7	

AREA STRATEGICA 5: Miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile	Promuovere l'ecoturismo			UPCN 5 UPCN 3 UPCN 4 UPCN 10 UPCN 12	UPGR 5 UPGR 6
	Mantenimento/gestione del sistema dei "servizi" del parco (centri visita, CEA, ostello, musei)			UPCN 3 UPCN 4	UPGR 3
	Riqualificazione ambientale e paesaggistica degli accessi e delle percorrenze pedonali del parco			UPCN 11	UPGR 4
	Qualificare l'immagine, la leggibilità ed il riscontro nazionale ed internazionale del parco			UPCN 12	
	Sostenere ed implementare l'offerta tematica (sistema di itinerari, incontri a tema, convegni, ecc.)			UPCN 5 UPCN 12	
	Rafforzare la rete e l'azione sinergica con gli altri parchi			UPCN 12	
AREA STRATEGICA 6: Gestione e controllo in relazione a norme generali di salvaguardia, nonché ai regimi di riserva integrale e orientata; riqualificazione delle parti degradate del territorio del parco e riduzione dei rischi connessi ai dissesti	Integrare e finalizzare l'operatività del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CFS-CTA)				UPGR 2
	Monitorare e gestire interventi sugli squilibri ecologici			UPCN 8	
	Predisporre piano di gestione e misure di conservazione SIC/ZPS			UPCN 9	
	Promuovere forme organizzative e volontarie di manutenzione del territorio				UPGR 6 UPGR 4
	Promuovere accordi di partenariato tra enti per interventi di risanamento e riqualificazione dissesti idrogeologici				UPGR 4

AREA STRATEGICA 7: Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione.	Gestire le relazioni con il pubblico/utenti	AP 1 AP 2			
	Gestire atti autorizzativi, pareri di competenza dell'ente	AP 6			UPGR 9 UPGR 4
	Sostenere il corretto funzionamento dell'ente sotto il profilo dei servizi e del personale	AP 1 AP 2 AP 3 AP 4 AP 5	PF 1 PF 2 PF 3 PF 4		UPGR 7
	Implementare un processo di motivazione ed apprendimento continuo delle risorse interne dell'ente	AP 5			
	Completare e/o aggiornare documenti di piano, regolamenti del parco	AP 2		UPCN 8	UPGR 1

AREA STRATEGICA 1: Conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico

Schede dedicate Piano di Gestione: UPCN 7 – 8 – 9 – 10 – 11; UPGR 2 -5 ; AP 2

INDICATORI DI OUTCOME:

Equilibrio dinamiche indotte dall'abbandono con conservazione habitat prioritari

Aumento superfici frammentate

Conoscenza e Consapevolezza nell'utenza significato wilderness

Conoscenza e consapevolezza utenza sul valore delle risorse del parco

Consapevolezza opportunità nel contesto locale e nazionale del patrimonio geologico/geomorfologico

Coinvolgimento popolazioni locali (emergenza cinghiali)

Coinvolgimento associazioni locali (volontariato, pescatori, ecc.)

Obiettivi strategici	Schede dedicate	Obiettivi specifici / attività	Indicatore contesto	Output
Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness	UPCN 7	Ricerca scientifica	Finalizzazione della ricerca scientifica alla conoscenza della biodiversità nell'ambito di attività di ricerca svolte da progetti finanziati da enti esterni al Parco e svolti sull'area protetta, nonché ricerca di fondi propri a gestione diretta dell'ente.	Divulgazione sui risultati scientifici acquisiti (Gambero di Fiume). Numero e successo di candidature presentate a bandi specifici dedicati alla tutela della Biodiversità

UPCN 9	Valutazione di Incidenza di piani e progetti	La configurazione di area SIC/ZPS di parte del territorio del parco presuppone l'istruttoria e l'espressione di parere dell'Ente in merito alla valutazione di incidenza di eventuali opere proposte nel territorio di interesse e/o nelle sue vicinanze.	Numero di istanze istruite nel merito delle incidenze sulle valenze naturalistiche e relativi pareri rilasciati
UPCN 10	Affidamento del pascolo all'alpe Straolgio* * <i>L'attività concorre anche al perseguimento dell'obiettivo strategico "Sostenere progetti pilota di sviluppo rurale"</i>	Attuazione del Progetto di agriturismo in quota attivato negli scorsi anni dal parco attraverso anche il recupero del pascolo in accordo con l'Amministrazione comunale titolare degli usi civici.	Gestione del pascolo a soggetti terzi da individuare. Coerenza e specifica attuazione delle previsioni del piano all'uso predisposto.
UPCN 11	Attuazione progetto "un habitat per 4 stagioni"	Creazione di sinergie tra ambiti diversi di azione dell'Ente e di attori esterni agenti sul territorio del parco, quali sostegno ad azioni di volontariato a partire da uso e valorizzazione di strutture e/o progetti finalizzati (Agriturismo in quota, Montagna di valori, ecc.)	Svolgimento all'interno dei campi delle azioni specifiche sulla Biodiversità e la gestione delle dinamiche della wilderness previste nell'ambito del progetto.
UPCN 9	Collegamento dei contenuti ecologici agli strumenti in itinere di pianificazione e programmazione	Continua attività di finalizzazione e coerenza tra azioni interne ed esterne volte al mantenimento e/o incremento della connettività ecologica quali la carta della connettività ecologica realizzata nel progetto "Parchi in rete", il piano di gestione dell'area SIC/ZPS, l'ampliamento del parco e la costituzione di regioni pilota per la connettività ecologica delle Alpi	Presidio e monitoraggio delle azioni politico-istituzionali in itinere; Adesione a progetti sovralocali
Implementare ed integrare la connettività ecologica			

Integrare le attività antropiche con la conservazione del paesaggio bio-culturale	AP 2	Danni da fauna selvatica alle colture agricole	La fauna selvatica, in particolare i cinghiali, arrecano danni alle colture e l'Ente dispone di un regolamento per l'indennizzo di tali danni.	N. istanze regolari liquidate nel rispetto del Regolamento. Controllo contenuto istanze, archiviazione ed elaborazione dati per la gestione della fauna
	UPCN 8			
Conoscere e valorizzare le specificità geo-strutturali e litologiche	UPCN 9	Definizione linee guida utilizzazione forestale	L'entrata in vigore del nuovo Regolamento forestale regionale necessita l'analisi dello stesso e delle situazioni territoriali interessate dal taglio dei boschi, al fine di definire gli indirizzi gestionali specifici per l'area protetta.	Redazione di note informative per i residenti del parco
	UPCN 8	Attuazione Piano gestione del cinghiale e sua revisione	Il parco è dotato dal 2009 di un piano di gestione del cinghiale che prevede interventi di prevenzione e di controllo diretto della specie, in scadenza nel luglio 2012.	Rispetto della programmazione prevista dal piano (abbattimenti, monitoraggio, prevenzione). Assegnazione reti elettrificate in comodato d'uso agli aventi diritto sul territorio del parco. Aggiornamento del piano
	UPCN 8	Regolamentare le attività di pesca sportiva all'interno dell'area protetta	Il Parco è dotato dal 1996 di un regolamento provvisorio per la pesca, in corso di revisione	Revisione e pubblicizzazione del regolamento
Incrementare le conoscenze scientifiche del patrimonio faunistico e floristico	UPGR 5	Valorizzazione delle emergenze geologiche della <i>Linea del Canavese</i> nel territorio del Parco	Progetto SITTNET 2009-2011 finanziato da fondi U.E.- P.O. Italia-Svizzera in corso di realizzazione. Incremento delle conoscenze geologiche del Parco grazie ad indagini specifiche e alla disponibilità di nuova carta geologica	Realizzazione di percorso geologico Realizzazione di laboratorio geologico Realizzazione materiali didattici e divulgativi secondo il format del progetto SITTNET Divulgazione dei progetti realizzati Rendicontazione
	UPCN 7	Studio della fauna ittica del Parco	L'Ente ha affidato al CNR-ISE uno studio sulla fauna ittica e sull'idrochimica delle acque del parco anche ai fini della revisione del regolamento della pesca.	Supervisione e monitoraggio delle attività previste per l'anno dalla Convenzione con CNR ISE.

UPCN 8	Monitoraggio fauna e gestione <i>data base</i> faunistico	L'ente effettua annualmente il monitoraggio faunistico (ungulati, galliformi, lupo) attraverso la collaborazione del CFS/CTA e gestisce il <i>data base</i> contenente i dati rilevati che necessita di un aggiornamento continuo.	Organizzazione e svolgimento del censimento al camoscio Aggiornamento database relativamente agli Ungulati Realizzazione di carte sulla distribuzione degli unguati
UPCN 11	Studio tipica fauna alpina in aree campione nell'ambito del progetto "un parco per 4 stagioni"	Realizzazione di attività di monitoraggio e conoscenza dell'avifauna nell'ambito del progetto "Un parco per quattro stagioni" cofinanziato dalla Fondazione Comunitaria del VCO sul bando biodiversità	Raccolta dati attraverso schede di campo Restituzione ed elaborazione dei dati rilevati.
UPCR 2 UPCN 11	Piano AIB del Parco	Nel quadro delle attività previste dal Piano AIB 2007-2011: 1) è stato realizzato, con interventi volti a favorire la biodiversità, il sistema di piazzole di emergenza AIB; 2) sono ancora da realizzare gli interventi di miglioramento selvicolturale. La scadenza del piano AIB pone il problema del suo rinnovo e del reperimento di risorse aggiuntive	Monitoraggio delle piazzole e degli interventi pro biodiversità e realizzazione di alcuni interventi manutentivi con i campi di volontariato Assegnazione al CFS-CTA per la gestione delle piazzole di intervento AIB. Confronto con MATT in merito alle modalità di rinnovo del piano AIB e reperimento relative risorse

AREA STRATEGICA 2: Conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario

Schede dedicate Piano di Gestione : UPCN 1-3-5-6-7-11; UPRG 6-8

INDICATORI DI OUTCOME:

Conoscenza e consapevolezza dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale

Conoscenza e consapevolezza dell'utenza sul valore dei beni culturali

Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti

Condivisione comunità locali su progetti del parco

Parco come parte attiva a supporto iniziative "Comitato donne del parco"

Obbiettivi strategici	Schede dedicate	Obbiettivi specifici / attività	Indicatore contesto	Output
Recupero e valorizzazione dei beni culturali	UPCN 6	Implementazione progetto "Terre di pietra e di passo"	Dal 2010 l'Ente partecipa al Tavolo del progetto "Terre di pietra e di passo" promosso dall'Associazione Amosola con finanziamento Regionale, finalizzato alla conoscenza e sensibilizzazione delle realtà locali sui beni culturali.	Acquisizione, attraverso l'elaborazione dei questionari somministrati a campioni di utenti, di informazioni sui propri beni culturali da parte delle popolazioni dei comuni del Parco coinvolti nel progetto. Definizione di azioni di intervento coordinate tra i partner.
	UPCN 7	Rilevamento delle incisioni rupestri nel territorio di interesse del Parco	Nel territorio del Parco e nelle sue prossimità esiste un patrimonio culturale relativo alle incisioni rupestri, tra le quali alcuni alberiformi che hanno ispirato l'ideazione del marchio dell'area protetta. Per implementare la conoscenza di questo patrimonio si intende affidare un servizio a soggetto idoneo.	Acquisire dati (rilievo, documentazione fotografica, dati georiferiti) sulle incisioni rupestri presenti nel territorio. Attività di aggiornamento e di divulgazione dei risultati dell'indagine.

	UPGR 6	<p>Attuazione progetti a valere sulla <i>Linea militare Cadorna*</i></p> <p><i>L'attività concorre anche al perseguimento dell'obiettivo strategico "Sviluppare e qualificare la fruizione sociale del patrimonio culturale e naturale del parco"</i></p>	<p>Partnership del Parco nel progetto provinciale "<i>Forti e Linea Cadorna</i>" 2010-2012, finanziato con fondi INTERREG, in corso di realizzazione e impegno diretto del Parco ad intervento di valorizzazione della <i>Linea Cadorna</i>, nonché di coordinamento per le azioni di promozione a regia provinciale.</p>	<p>Collaborazione con Provincia nelle fasi di attuazione del progetto</p> <p>Elaborati progettuali e affidamento lavori</p>
<p>Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio architettonico e storico-artistico</p>	UPGR 8	<p>Chiusura bando 2008 e predisposizione nuovo bando per l'assegnazione incentivi per interventi di mantenimento delle tipologie edilizie tradizionali (tetti in piode)</p>	<p>Tre interventi finanziati dal bando 2008 in corso di realizzazione</p> <p>Disponibilità di risorse per nuovo bando</p>	<p>Verifica della conclusione degli ultimi interventi ammessi nella graduatoria del bando 2008 e liquidazione relativi incentivi nel rispetto del Regolamento</p> <p>Predisposizione nuovo bando</p>
<p>Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio immateriale</p>	UPCN 3	<p>Centri visita del parco di Cicogna e Intragna: rappresentazione dei temi immateriali del parco</p>	<p>L'attenzione alla componente identitaria propria del patrimonio immateriale del territorio del parco trova da sempre attenzione e rappresentazione nelle attività e nelle produzioni del parco.</p> <p>Tale riferimento può permeare attività di ricerca e documentazione, produzioni editoriali specifiche, attività culturali e tradizionali portatrici di memoria, supporti divulgativi e conoscitivi della storia e delle caratteristiche del parco.</p>	<p>Specificazione e rappresentazione di contenuti del patrimonio immateriale</p> <p>Mostre temporanee</p> <p>Ricerca fondi per gli allestimenti</p>
	UPCN 1	<p>Coordinamento e riscontro della ricerca storica sui costumi tradizionali delle donne dei paesi del parco</p>	<p>Il Comitato delle donne del Parco costituisce, da sempre, il portavoce di memoria e testimonianza della cultura del territorio del parco che viene sostenuta dall'ente attraverso iniziative e contributi delincati anno per anno.</p>	<p>Publicazione del quaderno con i risultati della ricerca.</p> <p>Rappresentazione del tema del costume</p>

<p>Preservare e valorizzare la cultura materiale</p>	<p>UPCN 3</p>	<p>Centri visita del parco di Cicogna e Intragna: rappresentazione della cultura materiale del parco</p>	<p>Attualmente è stata avviata una ricerca sui costumi tradizionali delle comunità locali del parco che troverà valorizzazione nella pubblicazione dei risultati.</p> <p>La cultura materiale come componente identitaria ed identificativa delle specificità territoriali del parco è da sempre oggetto di ricerca e rappresentazione attraverso pubblicazioni, sentieri tematici e aree tematiche nelle esposizioni dei centri visita del parco, iniziative promozionali, ecc.</p> <p>La realizzazione di nuovi spazi comunicativi dovrà considerare la continuità divulgativa di tale componente costitutiva.</p>	<p>tradizionale nel calendario del parco.</p> <p>Specificazione e rappresentazione di contenuti del patrimonio materiale</p> <p>Mostre temporanee</p> <p>Ricerca fondi per gli allestimenti</p>
<p>Recuperare le tradizioni locali</p>	<p>UPCN 5</p>	<p>Rassegna "I sentieri del Gusto"</p>	<p>Al fine di valorizzare la produzione enogastronomica locale, l'Ente parco dal 2001 promuove la rassegna "I Sentieri del Gusto", che si sviluppa di anno in anno con nuovi contenuti e attività.</p>	<p>Corrispondenza dei menù con le tradizioni locali</p> <p>Coinvolgimento dei produttori dei territori del parco.</p>
	<p>UPCN 1</p>	<p>Sostegno alle attività del comitato delle donne del Parco</p>	<p>La presenza e la partecipazione del Comitato delle donne del parco alle diverse iniziative istituzionali e promozionali si caratterizza per una connotazione identitaria rafforzata dall'uso dei costumi tradizionali e la riproposizione di antichi strumenti e utensili da lavoro.</p>	<p>Presenza e rappresentazione di antichi mestieri e costumi nelle manifestazioni promozionali del parco.</p>

Sviluppare e qualificare la fruizione sociale del patrimonio culturale e naturale del parco	UNPC 11	Attuazione progetto "Un habitat per stagioni"	Tra le finalità del progetto "Un habitat per quattro stagioni" cofinanziato dalla Fondazione Comunitaria nell'ambito delle azioni sulla biodiversità, sono state riconosciute le prerogative e le azioni volte al coinvolgimento di attori e soggetti del territorio in grado di rafforzare e sviluppare la fruizione sociale del parco.	Partecipazione e raccolta di risultati ai campi organizzati presso le strutture del parco e delle associazioni coinvolte.
---	---------	---	--	---

AREA STRATEGICA 3: Sviluppo socioeconomico

Schede dedicate Piano di Gestione: UPCN 2-5 -10 - 12

INDICATORI DI OUTCOME:

Cognizione e consapevolezza degli stakeholder dei punti di forza e di debolezza delle azioni a valenza socio-economica sul territorio

Coinvolgimento degli attori locali in progetti finalizzati

Coinvolgimento delle rappresentanze/istituzioni locali in progetti finalizzati

Consapevolezza tra gli operatori socio economici del territorio del valore economico del marchio del parco

Attivazione di progetti in ambito rurale

Consapevolezza negli operatori e negli altri soggetti istituzionali del potenziale valore competitivo delle produzioni locali

Condivisione di percorsi di qualificazione dell'offerta produttiva con gli operatori del territorio del parco

Obbiettivi strategici	Schede dedicate	Obbiettivi specifici / attività	Indicatore contesto	Output
Individuare e promuovere i fattori endogeni dello sviluppo	UPCN 12	Envitour: attività educational ed elaborazione pacchetti offerta turistica	<p>Il parco è al tempo stesso promotore e beneficiario di azioni di promozione turistica nell'ambito del progetto Interreg Envitour.</p> <p>Attraverso attività educational per operatori locali, produzione di materiale pubblicitario e sperimentazione di pacchetti di offerta turistica incentrata sulla rete dei parchi si cerca di rafforzare il turismo sostenibile come leva di sviluppo locale.</p> <p>Il Parco ha aderito al processo di Carta Europea del Turismo Sostenibile (CATS) e attivato le azioni per la candidatura</p>	<p>Partecipazione attori locali alle attività di educational a tema.</p> <p>Sperimentazione di nuovi pacchetti turistici in ambiti territoriali, culturali e naturalistici di interesse del parco e degli operatori</p> <p>Attivazione Forum, predisposizione e presentazione del dossier di candidatura alla CETS</p>
Sostenere progetti pilota di sviluppo rurale	UPCN 10	<p>Sviluppo e gestione del pascolo all'alpe Straolgio*</p> <p><i>L'attività concorre anche al perseguimento dell'obiettivo strategico "Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness"</i></p>	<p>Con il progetto di recupero dell'Alpe Straolgio, inserito nell'ambito del Progetto Interreg "Proalpi" si sono create le condizioni strutturali per sperimentare una integrazione rurale ricettiva in quota.</p>	<p>Recupero fisico di ambiti del pascolo</p> <p>Coordinamento con il comune di Malesco per l'affidamento del pascolo</p> <p>Coordinamento con l'Ente capofila del progetto Proalpi</p>
Sostenere la qualità e tipicità delle produzioni locali	UPCN 5	Rassegna "I sentieri del Gusto"	<p>Al fine di valorizzare la produzione enogastronomica locale, l'Ente parco dal 2001 promuove la rassegna "I Sentieri del Gusto", che si sviluppa di anno in anno con nuovi contenuti e attività.</p>	<p>Utilizzo dei prodotti tipici locali nei menù proposti dai ristoratori</p>

<p>Favorire il raccordo tra le diverse realtà locali del parco</p> <p>Migliorare il sistema dell'offerta</p>	<p>UPCN 2</p>	<p>Attuazione Progetto Marchio</p> <p><i>L'attività concorre anche al perseguimento dell'obiettivo strategico Fundraising (Area Strategica 7)</i></p>	<p>L'ente ha predisposto, e approvato con i suoi organi, un progetto di sostegno, valorizzazione e promozione delle diverse attività presenti sul proprio territorio attraverso lo strumento del "marchio del parco", che deve entrare nella sua fase attuativa di raccolta di adesioni tra i diversi soggetti imprenditivi e sociali del territorio.</p> <p>E' in corso un'attività di collaborazione con ARS UNI VCO per la sua implementazione</p>	<p>Raccordo tematico e operativo del progetto con il processo CETS</p>
	<p>UPCN 12</p>	<p>Favorire l'incontro e l'azione condivisa tra i diversi attori del territorio</p>	<p>Il Parco ha aderito al processo di Carta Europea del Turismo Sostenibile (CATS) e attivato le azioni per la candidatura</p>	<p>Sostenere e facilitare i forum</p>

AREA STRATEGICA 4: Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità che lo contraddistinguono, nonché supporto alla ricerca scientifica

Schede dedicate Piano di Gestione : UPCN 1 -3 - 5 - 6 - 7 - 12

INDICATORI DI OUTCOME:

Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività

Incremento visitatori strutture del parco (CV, CEA, ecc.)

Incremento della partecipazione ad attività specifiche del parco da parte degli stakeholder locali (volontariato, CAI, cittadini, Donne del parco, amministratori)

Incremento attività gestite dalle guide del parco/operatori turistici

Obiettivi strategici	Schede dedicate	Obiettivi specifici / attività	Indicatore contesto	Output
Sensibilizzare la popolazione locale ed i visitatori potenziando servizi informativi diversificati e innovativi	UPCN 5	Realizzazione iniziative legate alle ricorrenze tematiche nazionali e internazionali	Programmi nazionali ed internazionali a carattere tematico, ricorrenze istituzionali e/o associative, costituiscono da tempo i contenitori di riferimento per iniziative del parco volte alla sensibilizzazione e informazione in materia ambientale, culturale e scientifica.	Iniziative tematiche intraprese
	UPCN 3	Gestione centri visita punti informativi e musei del parco	Parte delle attività formative e di sensibilizzazione sono svolte stagionalmente dal parco utilizzando proprie strutture quali centri visita e musei, costituendo un'offerta consolidata e riconosciuta nel territorio.	Apertura e organizzazione dell'offerta delle strutture informative del parco. Attivazione connessione internet presso il centro visita di Cicogna
	UPCN 1	Implementare la collana di pubblicazioni dell'Ente	La collana studi e ricerche, edita dal parco, costituisce uno dei vettori informativi e divulgativi consolidati sui quali converge parte dei risultati della ricerca e della documentazione storica.	Attuazione del progetto editoriale dell'anno (volume sugli ungulati, volume sui costumi tradizionali)
Educare alla sostenibilità	UPCN 6 UPCN 3	Gestione Acquamondo e Museo di Malesco Attuazione offerta educativa dell'Ente Parco	L'offerta dell'attività di educazione ambientale poggia sul combinato di programmi tematici messi a punto dal settore e di uso dei CEA del parco non solo con la loro apertura al pubblico, ma anche con una programmazione dedicata alle aree tematiche rappresentate (Acquamondo, museo archeologico)	Funzionalità e gestione dei CEA in rapporto ad eventi realizzati ed utenti coinvolti. Attività specifiche di educazione ambientale offerte nell'anno anche in partnership.

UPCN 12	Attuazione CIETS	L'attuazione del processo CIETS contempla l'avvio e la sottoscrizione da parte degli operatori di protocolli d'azione volti alla sensibilizzazione e all'accrescimento, tra gli stessi soggetti, di azioni sostenibili.	Attività di sensibilizzazione attivate sui criteri previsti dalla CIETS e impegni sulla sostenibilità
Garantire adeguate informazioni/comunicazioni alle comunità del parco	UPCN 1	Implementare l'offerta informativa sulle attività e risultati dell'Ente	<p>Per garantire una più ampia diffusione delle informazioni agli abitanti e agli utenti del parco, l'ente si avvale di una pluralità strumenti (Internet, news elettroniche, ecc.) tra i quali è anche Val grande News, foglio informativo distribuito in tutti i comuni del parco.</p> <p>Redazione e stampa del foglio informativo Val Grande News</p> <p>Giornale della Trasparenza</p>
Promuovere la ricerca scientifica	UPCN 7	Rapporti con Enti (Cnr, Università)	<p>Una pluralità di iniziative a titolarità del parco e/o di altri enti necessita di un coordinamento e controllo delle attività, oltre che di promozione degli stessi fabbisogni conoscitivi e scientifici presso enti preposti alla ricerca.</p> <p>Attivazione tirocini</p> <p>Attivazione di ricerche</p> <p>Partecipazione a bandi</p>

AREA STRATEGICA 5: Miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile

Schede dedicate Piano di Gestione : UPCN 1 - 3 - 4 - 5 - 11 - 12 ; UPGR 3 - 4 - 5 - 6

INDICATORI DI OUTCOME:

Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco

Incremento dell'offerta dei servizi

Diversificazione dell'offerta di servizi su target specifici

Customer Satisfaction (uguale e/o maggiore livello servizi anno precedente)

Implementazione strumenti di qualificazione/certificazione

Avvio Carta Europea turismo sostenibile

Obbiettivi strategici	Schede dedicate	Obbiettivi specifici / attività	Indicatore contesto	Output
Promuovere l'ecoturismo	UPCN 5	Apertura e gestione dell'ostello di Cicogna e del "sentiero per tutti" a Caprezzo"	Diversificazione del sistema dell'offerta in rapporto a target specifici di utenza del parco, sostenibilità delle strutture, risposta a fabbisogni specifici, coerenza con le finalità istituzionali dell'ente.	Pubblicizzazione, inaugurazione e funzionamento delle opere previste.
	UPGR 5	Valorizzazione delle emergenze geologiche della Linea del Canavese nel territorio del Parco	Progetto SITINET 2009-2011 finanziato da fondi U.E. - P.O. Italia-Svizzera in corso di realizzazione Incremento delle conoscenze geologiche del Parco grazie ad indagini specifiche sul territorio del parco e alla divulgazione delle emergenze e peculiarità geologiche del territorio del parco.	Realizzazione di percorso geologico Realizzazione di laboratorio geologico Realizzazione materiali didattici e divulgativi secondo il format del progetto SITINET Promozione dei progetti realizzati
	UPCN 3	Gestione centri visita punti informativi e musei del parco* * <i>L'attività concorre anche al perseguimento dell'obiettivo strategico "Sensibilizzare la popolazione locale ed i visitatori potenziando servizi informativi diversificati e innovativi"</i>	Più attività promozionali e divulgative vengono promosse annualmente presso i centri visita distribuiti nel territorio del parco	Predisposizione e distribuzione depliant e foglio informativo presso campeggi e alberghi

UPCN 4 UPCN 10	Gestione Strutture ricettive (Ostello; Rifugio Parpinasca e Straolgio)* <i>* L'attività concorre anche al perseguimento dell'obiettivo strategico "Individuare e promuovere i fattori endogeni dello sviluppo"</i>	Collocare il sistema di gestione delle strutture ricettive del parco entro un sistema integrato di turismo sostenibile	Ideazione di 2 offerte turistiche collegate alle strutture dell'ostello di Cicogna e Straolgio
UPCN 12	Progetto Envitour* <i>* L'attività concorre anche al perseguimento dell'obiettivo strategico "Individuare e promuovere i fattori endogeni dello sviluppo"</i>	Il Parco è partner dal 2009 del progetto Interreg Envitour, a regia regionale e con ente attuatore il Parco Regionale delle Valli dell'Ossola.	Distribuzione depliantistica specifica Partecipazione a n. 1 fiera e ad altri eventi di settore (Fabbrica di Carta e Letteratura)
UPGR 6	Attuazione progetti a valere sulla <i>Linea militare Cadorna</i>	Partnership del Parco nel progetto provinciale "Forti e Linea Cadorna" 2010-2012, finanziato con fondi INTERREG, in corso di realizzazione e impegno diretto del Parco alla realizzazione di n. 1 nuova postazione di bike-sharing in zona P.sso Folungo	Localizzazione e definizione della postazione di bike-sharing Messa a punto del modello gestionale
UPCN 3	Gestione centri visita punti informativi e musei del parco* <i>* L'attività concorre anche al perseguimento dell'obiettivo strategico "promuovere l'ecoturismo"</i>	Il sistema di gestione delle strutture di diretta pertinenza del parco concorre a coordinare tutto il sistema di apertura e definizione delle attività necessario annualmente con l'utenza	Affidamento e controllo della gestione delle strutture di servizio del parco.
UPCN 4	Gestione Strutture ricettive (Ostello; Rifugio Parpinasca e Straolgio)* <i>* L'attività concorre anche al perseguimento dell'obiettivo strategico "promuovere l'ecoturismo"</i>		Affidamento e controllo della gestione delle strutture ricettive del parco.

Mantenimento/gestione del sistema dei "servizi" del parco (centri visita, CEA, ostello, musei)

UPGR 3	Manutenzione ordinaria immobili in uso all'Ente Parco e al CFS-CTA	<p>Gestione da programmare nel corso dell'anno con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> N. 12 contratti di legge per manutenzione impianti e attrezzature presso uffici Ente e CFS-CTA, centri visita e altre strutture di servizio N. 10 bivacchi da mantenere in efficienza N. 5 bivacchi da riformare di legna 	<p>Gestione contratti di legge</p> <p>Gestione guasti e imprevisti</p> <p>Mantenimento condizioni di funzionalità bivacchi</p> <p>Effettuazione approvvigionamenti e manutenzioni programmate</p>
UPGR 3	<p>Manutenzione straordinaria strutture di servizio del Parco</p> <p><i>Rifugio-ostello Cicogna</i></p> <p><i>Alpe Sraolgio</i></p>	<p>Fabbricato risanato, che necessita di tinteggiatura e allestimento per l'apertura al pubblico</p> <p>Alpeggio recuperato per l'uso ricettivo e agropastorale, da compiere ai fini dell'acquisizione delle autorizzazioni all'esercizio.</p> <p>Necessità valutazione quali-quantitativa dei fabbisogni idrici.</p> <p>Necessità di utilizzo parziale della struttura per campi estivi 2012</p>	<p>Allestimento struttura per l'acquisizione delle autorizzazioni all'esercizio e per l'avvio delle procedure di affidamento gestione</p> <p>Valutazione quali-quantitativa dei fabbisogni idrici</p> <p>Avvio delle indagini</p> <p>Utilizzo parziale della struttura ricettiva per le attività estive 2012</p>

				Struttura di servizio del Parco affidata in gestione a terzi con necessità di sostituzione del motore diesel esistente	Valutazione quali-quantitativa delle soluzioni tecniche più opportune e sostituzione del motore
				Necessità di intervento puntuale di consolidamento strutturale della soletta del piano seminterrato	Esecuzione dell'intervento
				Strutture di servizio del Parco realizzate da altri Enti mediante convenzioni e assegnazione di contributi	Acquisizione rendiconto tecnico-economico degli interventi Liquidazione delle spese
				Disponibilità finanziamento straordinario MATT per solarizzazione strutture CFS-CTA costituite da: N. 4 comandi stazione in Comuni del Parco N. 6 casermette all'interno dell'area protetta	Realizzazione impianti fotovoltaici Bocchetta di Campo e Alpe Motiac Avvio fase seconda del progetto in collaborazione con CFS-CTA
				Tra le finalità del progetto "Un habitat per quattro stagioni" cofinanziato dalla Fondazione Comunitaria nell'ambito delle azioni sulla biodiversità, sono contemplate anche azioni di intervento sul sistema degli accessi e dei pascoli atte a migliorare caratteri ambientali e funzionali.	Area di pascolo riqualificate Sentieristica oggetto di manutenzione
				<i>Rifugio Parpinasca</i>	
				<i>Acquamondo</i>	
				Chiusura convenzioni attive per realizzazione della sede e di strutture di servizio del Parco <i>Villa Biraghi, Centro Visite Intragna, Centro visita di Buttogno</i>	
		UPGR 3		Realizzazione impianti solari presso immobili in uso al CFS-CTA	
		UPGR 3		Attuazione progetto "un habitat per 4 stagioni"	
		UPCN 11			
				Riqualificazione ambientale e paesaggistica degli accessi e delle percorrenze pedonali del parco	

UPGR 4	<p>Manutenzione ordinaria e straordinaria <i>Porte del Parco e sentieri Natura</i></p>	<p>1) Parco è attrezzato: - con bacheche "<i>Porta del Parco</i>" collocate nei comuni, nelle frazioni e in corrispondenza dei principali accessi pedonali; - con bacheche esplicative distribuite lungo i 10 sentieri natura attivati per escursioni tematiche autoguidate Occorre provvedere alla sostituzione dei pannelli deteriorati di cui n. 8 già disponibili</p>	<p>Progettazione dei nuovi pannelli Fornitura nuovi pannelli Inizio posa pannelli entro l'estate (30%)</p>
	<p><i>Sentiero per tutti a Caprezzo*</i></p>	<p>Sentiero del Parco attrezzato per la fruizione di ipovedenti e per la percorrenza con carrozzine/carrozzelle, che necessita di manutenzione</p>	<p>Esecuzione di interventi di manutenzione del percorso. Verifica dell'accessibilità del percorso per i disabili congiuntamente all'Amministrazione comunale</p>
	<p>* <i>L'attività concorre anche al perseguimento dell'obiettivo strategico "promuovere l'ecoturismo"</i></p>	<p>Lavori di sistemazione dell'area di accesso (Cappella Porta) a cura della Provincia del VCO</p>	
	<p><i>Passerella Alpe In La Piana</i></p>	<p>La passerella pedonale non è accessibile in seguito a chiusura per ordinanza sindacale</p>	<p>Gestione degli accordi con il CFS proprietario della passerella per il ripristino della funzionalità e la rimozione delle ordinanze di chiusura</p>
UPCN 12	<p>Envitour – Messa a punto del sistema di promozione turistica delle aree protette coinvolte nel progetto</p>	<p>Contestualizzazione e messa a punto dell'immagine del parco (home page sito, materiali audiovisivi divulgativi) con rete nazionale e internazionale di riferimento delle aree protette.</p>	<p>Restyling del sito internet Acquisizione progetto Alparc/Multivision</p>
UPCN 12	<p>Envitour – Carta europea del turismo sostenibile</p>	<p>Riconoscibilità del contesto territoriale e socio economico del parco, e delle sue politiche di promozione turistica nell'ambito della certificazione/qualificazione internazionale.</p>	<p>Analisi del contesto e avvio della procedura di adesione alla Carta del Turismo del Turismo sostenibile</p>

Qualificare l'immagine, la leggibilità ed il riscontro nazionale ed internazionale del parco

<p>Sostenere ed implementare l'offerta tematica (sistema di itinerari, incontri a tema, convegni, ecc.)</p>	<p>UPCN 5</p>	<p>Programmazione annuale e realizzazione delle iniziative a tema.</p>	<p>Osservanza della programmazione consolidata con la realizzazione "Libri in cammino", le iniziative del programma "settimana europea dei parchi", nonché attivazione iniziative speciali del 2012</p>	<p>Organizzazione degli eventi previsti</p>
	<p>UPCN 12</p>	<p>Envitour: gestione dell'offerta turistica* * <i>L'attività concorre anche al perseguimento dell'obiettivo strategico "promuovere l'ecoturismo"</i></p>	<p>L'individuazione di itinerari tematici concorre a definire e sperimentare pacchetti di offerta turistica supportata anche dalla produzione di materiale pubblicitario volta a rafforzare il turismo sostenibile come leva di sviluppo locale.</p>	<p>Gestione del pacchetto turistico "lingua natura" (2 proposte) Verifica fattibilità iniziativa "Treno dei parchi"</p>
<p>Rafforzare la rete e l'azione sinergica con gli altri parchi</p>	<p>UPCN 12</p>	<p>Mantenimento rete di collaborazione con altre aree protette (Envitour, Alparc, Parco del Locarnese, rete parchi VCO)</p>	<p>Il PNGV partecipa ad attività di verse di collaborazione, confronto e promozione in contesti sovraregionali e interistituzionali per i quali necessita una continuità di presenza in tutto il territorio di riferimento.</p>	<p>Partecipazione a tavoli di lavoro tematici attivati e incontri</p>

AREA STRATEGICA 6: Gestione e controllo in relazione a norme generali di salvaguardia, nonché ai regimi di riserva integrale e orientata; riqualificazione delle parti degradate del territorio del parco e riduzione dei rischi connessi ai dissesti idrogeologici.

Schede dedicate Piano di Gestione : UPCN 8 - 9 UPGR 2 - 4 - 6

INDICATORI DI OUTCOME:

Effettivo rafforzamento della presenza del parco sul territorio in sinergia con il CFS-CTA

Incremento delle azioni congiunte con l'associazionismo ed il volontariato nel territorio del parco.

Miglioramento delle condizioni complessive della rete delle percorrenze e dei territori sottesi degradati (su progetti programmati)

Coinvolgimento e condivisione con le realtà locali delle conoscenze, delle strategie, degli strumenti del piano di gestione dell'area SIC/ZPS del parco.

Obiettivi strategici	Schede dedicate	Obiettivi specifici / attività	Indicatore contesto	Output
Integrare e finalizzare l'operatività del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CFS-CTA)	UPGR 2	Attivazione rete piazzole d'intervento AIB nel Parco	Attuazione Piano AIB 2007-2011: - n. 13 piazzole di emergenza AIB realizzate - forniture tecniche necessarie (vasche mobili, pompe e manichetta) acquisite Necessità di rendere operativo il sistema e di mantenerne l'efficienza	Coinvolgimento del CFS-CTA nell'operatività del sistema: - assegnazione delle dotazioni tecniche - monitoraggio dello stato di efficienza delle piazzole
Monitorare e gestire interventi sugli squilibri ecologici	UPCN 8	Attuazione Piano gestione del cinghiale e sua revisione	Il parco è dotato dal 2009 di un piano di gestione del cinghiale che prevede interventi di prevenzione e di controllo diretto della specie, in scadenza nel luglio 2012.	Rispetto della programmazione prevista dal piano (abbattimenti, monitoraggio, prevenzione). Assegnazione reti elettrificate in comodato d'uso agli aventi diritto sul territorio del parco. Aggiornamento del piano
Predisporre piano di gestione e misure di conservazione SIC/ZPS	UPCN 9	Avvio della fase partecipativa alla condivisione della proposta del piano di gestione SIC/ZPS	I contenuti della bozza del piano di gestione messi a punto con la conclusione dell'attività di ricerca "Conoscere per gestire" finanziata dalla fondazione Cariplo diventano oggetto di confronto per la condivisione ed approvazione del piano.	Avvio dei tavoli partecipativi con gli stakeholder e le istituzioni locali per la condivisione della proposta di piano.
Promuovere forme organizzative e volontarie di manutenzione del territorio	UPGR 6	Attuazione progetti a valere sulla <i>Linea militare Cadorna</i>	Strada militare Cadorna restaurata nel tratto P.sso Folungo - Pian Vada (Aurano). N. 8 bacheche didattiche posate Convenzione triennale stipulata con ANA sez Intra. Necessità di manutenzione ordinaria per non vanificare gli interventi effettuati.	Gestione convenzione in atto: coordinamento e controllo iniziative realizzate dal gruppo Alpini ANA sez Intra e erogazione contributi
	UPGR 4	Manutenzione ordinaria e straordinaria dei sentieri del Parco	N. 25 sentieri escursionistici attivati all'interno dell'area protetta con esigenze continue di interventi manutentivi.	Progetto Bassa Val Grande: gestione convenzione in atto

<p>Promuovere accordi di partenariato tra enti per interventi di risanamento e riqualificazione dissesti idrogeologici</p>	<p>UPGR 4</p>	<p>Manutenzione straordinaria sentieri del Parco</p>	<p>Convenzione pluriennale con Associazione Culturale Gruppo Escursionisti Val Grande e Comune di San Bernardino Verbano (progetto Bassa Val Grande) Accordi annuali con associazioni locali per manutenzioni sentieri in zone diverse dell'area protetta</p>	<p>Accordi per iniziative volontarie locali di manutenzione dei sentieri</p>
		<p>N. 1 richiesta di finanziamento regionale in sospeso (P.te Velina) perseguito dal parco in partnership con l'amministrazione locale.</p>	<p>Chiusura incarico L.R. 32/1982</p>	

AREA STRATEGICA 7: Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione.

Schede dedicate Piano di Gestione : AP 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 ; PF 1 - 2 ; UPGR 1 - 7 - 9 ; UPCN 8

INDICATORI DI OUTCOME:

Integrazione interna attività uffici

Efficacia gestionale

Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi

Permeabilità competenze e professionalità

Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)

Miglioramento tempi di risposta all'utenza istituzionale

Obiettivi strategici	Schede dedicate	Obiettivi specifici / attività	Indicatore contesto	output
Gestire le relazioni con il pubblico/utenti	AP 1	Gestione accoglienza e orientamento utenti (URP)	Il servizio gestisce gli accessi del pubblico/utenza agli uffici e del centralino telefonico. La massima richiesta è nel periodo estivo, in concomitanza con il maggiore afflusso di turisti. In media n° 2/3 utenti presenti presso il parco al giorno	<p>Presidio e monitoraggio accessi agli uffici, copertura del centralino telefonico negli orari di ufficio</p> <p>Fornire adeguata informazione e efficace orientamento degli utenti e del pubblico verso i servizi richiesti</p>
Gestire atti autorizzativi, pareri di competenza dell'ente	AP 2	Attività di segreteria generale	Tra le funzioni di competenza della Segreteria generale la riforma della pubblica amministrazione prevede ampio rilievo alla trasparenza dell'azione amministrativa	Garantire l'accesso agli atti e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si prevede l'aggiornamento del sito con la modulistica on line
	UPGR 9	Rilascio pareri ex art. 9 D.M. 2 marzo 1992	<p>N. medio istanze ex art. 9 pervenute nell'ultimo triennio = 22</p> <p>N. medio istanze ex art. 9 evase nell'ultimo triennio = 13 (60%)</p> <p>Tempo medio di risposta al cittadino = 56 gg (su 60 di legge)</p> <p>Tempo medio d'impegno dell'ufficio per ciascuna istanza = 9 ore</p> <p>Arretrato comunicazioni esiti istanze al CFS-CTA anno 2010 e 2011 = 6 (30%)</p>	<p>Evasione delle istanze nei termini di legge</p> <p>Effettuazione comunicazioni al CFS-CTA</p>

Sostenere il corretto funzionamento dell'ente sotto il profilo dei servizi e del personale	UPGR 4	Strada agro-silvo pastorale di accesso a Provola (Comune di Cursolo Orasso)	Il Parco è in attesa di ricevere l'aggiornamento del progetto definitivo della strada agro-silvo-pastorale per esprimere il parere di competenza E' stata stipulata apposita convenzione con il Comune di Cursolo Orasso per il finanziamento dell'opera	Rilascio del parere, verifica dei lavori e trasferimento del contributo concesso nel rispetto dei termini della convenzione
	AP 6	Procedure autorizzative ex art. 4 comma 2 lettera c D.M. 2 marzo 1992 e art. 11 comma 3 lettera f L. 394/1991	Pervengono circa 170 richieste di autorizzazioni/anno con tempi di risposta medi pari a 2 giorni/ead	Evasione delle istanze nei termini di legge Effettuazione comunicazioni al CFS-CTA
	UPGR 7	Gestione del SIT e del portale cartografico dell'Ente	SIT del Parco costituito N. di layer inseriti nel SIT = 56 N. di layer con accesso filtrato = 17 N. di layer con accesso libero = 39 Banche dati dell'Ente non ancora dialoganti con il SIT	Gestione degli utenti esterni registrati Integrazione banca dati SIT con banca dati faunistica dell'Ente Parco
	PF 1	Gestione economica, tesoreria ed inventario/magazzino	E' stato predisposto e aggiornato l'inventario dei beni dell'Ente e il magazzino di economico	Mantenimento archivio
	PF2	Programmazione finanziaria	Viene predisposta apposita scheda tecnica dati uffici per la redazione del Bilancio	Entro le date programmate contestualmente prima bozza di bilancio
	PF3	Redazione del bilancio	Il servizio si occupa della gestione tecnica del bilancio dell'Ente	Predisposizione documenti di Bilancio
	PF4	Comunicazioni contabili	Predisposizione DB progressivi di Bilancio	Informazione completa agli uffici

AP 1	Gestione protocollo e archivi	Il protocollo generale (circa 3.500 prot./anno) dell'Ente è gestito dall'ufficio Amministrativo, che ne cura l'aggiornamento e la regolamentazione Il servizio gestisce anche gli archivi di deposito	Adeguamento delle procedure di protocollazione al manuale di gestione adottato dall'Ente Parco Esecuzione delle attività di archiviazione
AP 2	Attività di segreteria generale e organizzazione	Svolge le funzioni tipiche della segreteria generale dell'Ente e fornisce supporto amministrativo e organizzativo interno.	Più ampia circolazione delle informazioni sui provvedimenti di interesse settoriale e generale
AP 3	Gestione servizi di supporto interno e contratti	Cura le attività ed i servizi di supporto alle attività dell'Ente Attualmente sono stati assegnati a soggetti esterni i servizi assicurativi, informatici, pulizie e paghe	Garantire la qualità dei servizi di supporto attraverso la regolare esecuzione dei servizi (pulizie, paghe assicurazioni informatico) indicati nella scheda PEG) Garantire il regolare espletamento delle procedure di cui al D.lgs 163/2006 e ss.mm.
AP 4	Attività di supporto agli organi dell'Ente	Segreteria e attività di supporto giuridico e normativo agli organi funzionanti (Presidente, Comunità del Parco e OIV. Le attività dei Revisori Conti sono gestite dall'Ufficio finanziario)	Garantire il corretto funzionamento degli organi dell'Ente
AP 5	Gestione giuridica ed economica del personale dipendente e non dipendente	Oltre ai dieci dipendenti e al direttore, si provvede alla gestione giuridico-amministrativa dei volontari / tirocinanti operanti presso l'ente Nel caso di autorizzazione alle assunzioni si dovranno espletare le procedure di assunzione	Mantenimento del livello attuale di efficacia/efficienza nella gestione degli atti e dei provvedimenti relativi al personale interno e esterno. Si provvederà all'adeguamento delle dotazioni organiche ai sensi di legge
AP 5	Predisposizione e attuazione piani e programmi formativi	Il piano di formazione è predisposto annualmente a termini di legge, ed è definito in accordo con i fabbisogni espressi anche dal personale. L'attuazione	Maggiore preparazione del personale su tematiche specifiche Rafforzamento della capacità organizzativa e motivazione del
Implementare un processo di motivazione ed apprendimento continuo delle			

risorse interne dell'ente		è quindi funzione di tali fabbisogni e assume percorsi diversi ciascun anno.	personale
Completare e/o aggiornare documenti di piano, regolamenti del parco	UPGR 1 Avanzamento lavoro di predisposizione elaborati tecnici integrativi richiesti da Regione Piemonte	Piano del Parco adottato dall'ente e necessità della sua approvazione da parte della Regione sulla scorta di attività integrative in corso di realizzazione. N. 2 incarichi esterni assegnati per redazione elaborati tecnici integrativi Ulteriori integrazioni documentali e attività di revisione testi ed editing non ancora attivate	Acquisizione della carta dei sentieri e della rete della fruizione del Piano del Parco
UPCN 8	Attuazione Piano gestione del cinghiale e sua revisione	Il parco è dotato dal 2009 di un piano di gestione del cinghiale che prevede interventi di prevenzione e di controllo diretto della specie, in scadenza nel luglio 2012.	Aggiornamento del piano
UPCN 8	Regolamentare le attività di pesca sportiva all'interno dell'area protetta	Il Parco è dotato dal 1996 di un regolamento provvisorio per la pesca, in corso di revisione	Revisione e pubblicizzazione del regolamento
AP 2	Attività di fund raising e supporto alle procedure per la gestione dei progetti proposti dall'Ente e finanziati da soggetti terzi	Nell'ambito delle attività di ricerca di finanziamenti per la realizzazione di progetti specifici, il servizio fornisce supporto per l'individuazione degli strumenti finanziari maggiormente idonei e segue l'iter per l'assegnazione e la rendicontazione delle risorse	Predisposizione degli atti e dei documenti amministrativi per la candidatura dei progetti; monitoraggio dei progetti finanziati di competenza del Servizio e relative rendicontazioni

5.3. Obiettivi assegnati dal Direttore agli uffici

Il dettaglio degli obiettivi per l'anno 2012 è desumibile dal quadro sopra delineato per le sette aree strategiche dal quale discende l'operatività dei servizi indicata nel Piano di gestione (allegato 1) e la responsabilità del Direttore per il loro raggiungimento.

Per quanto riguarda le annualità 2013 e 2014, l'individuazione di specifici obiettivi sarà legata alle risorse finanziarie che saranno assegnate all'Ente Parco e pertanto, a causa dell'incertezza legata ai trasferimenti ordinari da parte del Ministero dell'ambiente, essi dovranno essere valutati annualmente, ritenendosi tuttavia valido e replicabile il presente schema. Sono fatti salvi ovviamente quei progetti pluriennali finanziati da contributi diversi quali quelli Interreg.

Successivamente all'adozione del Bilancio, il Direttore affida con specifico atto gli obiettivi alle aree, uffici, singoli dipendenti in funzione degli obiettivi specifici, determinando anche il peso ponderale dell'obiettivo affidato secondo il crono programma indicato nelle schede del piano di gestione, nonché dei gruppi di lavoro indicati per ciascuna attività.

I responsabili e i soggetti coinvolti nelle singole attività sono in ogni caso già individuati nelle schede del *Piano di gestione* riportato di seguito quale parte integrante e sostanziale del *Piano della performance*.

Per ciò che concerne gli indicatori temporali verrà calcolata la percentuale di scostamento rispetto ai termini fissati per il raggiungimento dell'obiettivo.

Ogni ufficio dovrà totalizzare il peso complessivo di 70 rispetto alla totalità degli obiettivi assegnati, di cui 50 per obiettivi del servizio e 20 per obiettivi dell'Ente, intesi

come obiettivi che vedono coinvolti più uffici e servizi.

Nel seguito sono riportati, in apposite tabelle, la selezione delle attività e degli obiettivi che costituiscono target di riferimento per la valutazione del raggiungimento di risultato per singolo servizio e per l'insieme dell'ente.

Aree conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale.			Obiettivi servizio UPCN	Pt (tot 50)
Recupero e valorizzazione dei beni culturali. Integrare le attività antropiche con la conservazione del paesaggio bio-culturale. Favorire il raccordo tra le diverse realtà locali del parco. Promuovere l'ecoturismo.	UPCN 7	Rilevamento incisioni rupestri	Coordinamento e supporto all'attività (affidata a soggetto idoneo) finalizzata al censimento e rilievo delle incisioni rupestri presenti nel Parco.	6
	UPCN 8	Piano gestione del cinghiale	Revisione del piano di gestione (in scadenza a giugno 2012)	12
	UPCN 8	Gestione fauna Ittica del Parco	Revisione del Regolamento per l'esercizio della pesca nel Parco in seguito ai risultati dello studio condotto dall'ISE-CNR	14
	UPCN 2 UPCN 12	Gestione del processo relativo alla Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS)	Completamento del Piano diagnostico del Parco e organizzazione dei forum e dei tavoli.	10
	UPCN 5	Promozione dell'Ostello di Cicogna	Predisposizione di un depliant dedicato all'Ostello e alle opportunità di fruizione del territorio intorno a Cicogna e organizzazione di specifiche iniziative promozionali/turistiche che coinvolgano la frazione.	8

	Area gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo		Obiettivi servizio UPGR	Pt (tot 50)
S1		Gestione immobili	Gestione contratti/gestione guasti Funzionalità bivacchi Acquiamondo (soletta) e Casa del Parco Sede: gestione lavori 2011 e liquidazione comune Pannelli solari CTA: gestione interventi A.Mottac e B.ta di Campo; avvio procedimento per ulteriori impianti. Gestione iniziative con associazioni e volontari Centro visite Buttogno e Centro visite Intragna: verifica lavori e liquidazione contributo.	18
S2		Manutenzione Territorio	Operatività piazzole e forniture con CFS-CTA Monitoraggio interventi biodiversità Gestione iniziative con associazioni e volontari Gestione iniziative con soggetti pubblici Gestione intervento passerella In la Piana	6
S3		"Linea Cadorna"	Rilievi progetti e affidamento lavori Bike sharing: individuazione aree e accordi	12
S4		Conservazione patrimonio edilizio	Chiusura pratiche bando 2008 Avvio bando 2012 e impegni di spesa	6
S5		Efficienza efficacia dell'Ente	GIS Integrazione banca dati faunistica GIS Gestione utenti registrati Piano del Parco, acquisizione carta sentieri e rete fruizione Pareri ex DM 02/03/92: 60% istanze Parere strada agrosilvopastorale provola	8

Sostenere il corretto funzionamento dell'ente sotto il profilo dei servizi e del personale		Area amministrativa		Obiettivi servizio AP	Pt (tot 50)
AP 1	Gestione protocollo e archivi			Implementazione attività richieste dal manuale di gestione di protocollo adottato dall'Ente	10
AP 2	Attività di segreteria generale e organizzazione			Predisposizione proposta di regolamento di organizzazione	10
AP 2	Attività di segreteria generale e organizzazione			Definizione proposta standard di qualità	10
AP 3	Gestione servizi di supporto interno e contratti			gestione e rinnovo dei servizi di supporto interno (pulizia paghe informatici...) e supporto agli uffici tecnici dell'Ente in materia di appalti	10
AP 5	Gestione giuridica ed economica del personale dipendente e non dipendente			Provvedimenti in ordine alla rideterminazione della dotazione organica e conseguente gestione del personale	10

Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione.		Servizio Contabilità e Bilancio		Pt (tot 50)
PF 1			Gestione economica, tesoreria ed inventario/magazzino	20
PF 2			Programmazione finanziaria	10
PF 3			Redazione del bilancio	15
PF 4			Comunicazioni contabili	5

OB	Obiettivo/Azione dell'Ente	Articolazione attività	Punti AP	Punti PF	Punti UPCN	Punti UPGR
Ob. 1	Apertura Ostello					
Ob. 2	Progetto SITINET					
Ob. 3	Inventario ed etichettatura beni					
Ob. 4	Monitoraggio delle attività Piano Gestione					

6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

6.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il gruppo di lavoro sul Piano è costituito dal Presidente del Parco, prof. Pierleonardo Zaccheo, dal Direttore, Dr Tullio Bagnati, dall'OIV dell'Ente, Dr Alberto Vergani, dal Funzionario Amministrativo, Dr. Massimo Scanzio e, per le proprie aree di competenza, dai responsabili di servizio. Sulla scorta dei primi documenti di lavoro il Piano è stato sviluppato attraverso la circolazione interna di informazioni e la ripartizione di compiti di messa a punto delle attinenze obiettivi/azioni per ciascun servizio, e/o per più servizi se convergenti su obiettivi comuni.

La redazione del piano si è quindi avvalsa di tali elaborati preliminari, degli orientamenti, dei giudizi di fattibilità; la coerenza con le risorse umane e finanziarie effettivamente disponibili è stata oggetto di verifica fin dalla fase di predisposizione del piano di gestione. La sua predisposizione finale è stata a cura del direttore e del responsabile dell'ufficio amministrativo.

Componente gruppo di lavoro	Ruolo assunto nel processo	Competenze	Posizione nella struttura
Pier Leonardo Zaccheo	Indirizzo politico strategico	Indirizzo e programmazione	Presidente
Tullio Bagnati	Impostazione e predisposizione	Direzione e coordinamento	Direttore
Alberto Vergani	Verifica metodologica	Presidente Associazione Italiana di Valutazione	OIV
Massimo Scanzio	Predisposizione	Supporto tecnico e amministrativo	Responsabile ufficio Organizzazione e personale

6.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

L'integrazione ed il collegamento logico tra la pianificazione delle performance ed il processo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio sono garantiti da:

a. coerenza dei contenuti dei rispettivi documenti: Piano degli obiettivi strategici si declina nel Piano di Gestione che viene approvato contestualmente al Bilancio di previsione e collega disponibilità economiche e risorse umane e strumentali alle attività e agli obiettivi di cui al presente Piano.

b. coerenza del calendario con cui si sviluppano i due processi (pianificazione delle performance e programmazione economico-finanziaria e di bilancio),

c. coordinamento degli attori e delle funzioni organizzative singolarmente coinvolte (ad es. OIV, centri di responsabilità amministrativa, nuclei di valutazione della spesa, uffici di bilancio, ecc.),

d. integrazione degli strumenti di rilevazione (degli obiettivi e degli indicatori) e dei sistemi informativi a supporto dei due processi (pianificazione delle performance e programmazione economico-finanziaria e di bilancio).

7. ALLEGATI TECNICI

7.1. Identificazione dei principali stakeholder e interpretazione delle loro attese

Nel prospetto che segue si illustra l'articolazione e la natura degli stakeholder dell'Ente Parco e le loro principali attese.

Stakeholder	Attese
Enti territoriali	Sinergie gestione ambiti di interesse ambientale, socio economico, territoriali, urbanistico.
Turisti	<p>Fruibilità del territorio connessa alla erogazione di servizi adeguati (strutture ricettive, ristoro, visite guidate). Possibilità di accedere al territorio per godere pienamente dei beni e delle risorse culturali e ambientali.</p> <p>Esigenza di fruire dei servizi adeguati (trasporti, alloggi in particolare) e di connessa accessibilità all'isola a basso costo.</p> <p>Aspettative connesse ad un'adeguata gestione del territorio, soprattutto per ciò che concerne la pulizia dei sentieri</p>
Popolazione locale	Aspettative connesse al rilancio turistico del territorio, sviluppo dell'economia locale, protezione del territorio adeguata rispetto all'impatto antropico.
Agenzie turistiche	Aspettative connesse al rilancio turistico del territorio e all'integrazione dell'offerta turistica in sinergia con le istituzioni locali.
Artigianato locale	Necessità di interagire in forma integrata con le amministrazioni locali e con le agenzie turistiche per promuovere l'artigianato e le produzioni locali.
Università ed Enti di ricerca	Attese connesse alla possibilità di avviare protocolli di intesa/convenzioni per lo studio congiunto del territorio e l'approfondimento delle conoscenze legate al tessuto naturalistico e storico del paesaggio.

Associazioni Ambientaliste	Tutela dell'ambiente, condivisione della mission del parco, attività congiunte di sensibilizzazione e promozione del parco. Conoscenza e ricerca scientifica
Associazioni venatorie	Confronto su gestione faunistica aree limitrofe e problematica cinghiali (piano di gestione, Selecontrollori). Funzionalità di servizio e territoriali
Associazioni <i>onlus</i>	Possibilità di collaborare attivamente con il Parco per proporre attività di educazione ambientale rivolte alle scuole, ai turisti e alla popolazione residente. Conduzione dei percorsi museali del Parco, gestione congiunta della attività educative e delle azioni di volontariato promosse dal Parco
Dipendenti	Prestare la propria attività in un ambiente di lavoro stimolante che riconosce il contributo dei singoli in termini di obiettivi raggiunti e competenze dimostrate
Fornitori	Trasparenza e correttezza del rapporto contrattuale anche sotto il profilo del rispetto dei termini di pagamento
Ministero dell'Ambiente	Rispetto della normativa e delle direttive in materia di tutela ambientale. Condivisione strategie nazionali e progetti specifici.